PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SENIORES TELECOM ITALIA

il TESTIMONE

Alatel Piemonte e Valle d'Aosta

ANNO 26 - NUMERO 85 - APRILE 2018

Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (Conv. In. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, D.C.B/Torino - n. 85 - Aprile 2018

LA NUOVA TESSERA
Alatel

MODALITÀ DI ISCRIZIONE
ANLA

INIZIATIVE 2018

Alatel
SENIORES TELECOM ITALIA

EDITO DA **ALATEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**

In copertina:
Colle Gran San Bernardo.

3° copertina:
Per contattarci

4° copertina:
Natale 2017. Sezione di Torino

editoriale
Cosa c'è di nuovo ... 1
di Carlo Trabaldo Togna

le pagine nazionali
Un forte impegno associativo ... 2
di Antonio Zappi
Il privilegio associativo. Fondamentale il ruolo dei Soci ... 3
Il Valore dell'Appartenenza con una "Carta dei Servizi" ... 4
La Banda Ultra Larga: l'evoluzione della rete di accesso ... 4
Novità significative per i Soci dell'Offerta di Telefonia Mobile ... 6
Assilt: una realtà solida pronta a confrontarsi con il futuro ... 7

agenda alatel
Il punto
La voce della Redazione ... 8
Bilancio Seniores Alatel PV. Esercizio 2017 ... 9
Assegnazione Borse di studio dottor Oreste Ghidoni ... 10
Un ricordo di un'amica carissima. Marianna Pardi ... 11

la voce delle sezioni
Sezione di Biella Vercelli
Auguri 2017 ... 12
Gita a Casale e Casorzio ... 13
Festa della donna 2018 ... 14
Sezione di Aosta
Festa degli auguri ... 15
Sezione di Alessandria
I festeggiamenti di fine anno ... 16
Sezione di Asti
Pranzo degli auguri 2017 ... 17
Sezione di Torino
Le iniziative ... 18
Sezione di Cuneo
Un consuntivo dell'anno passato ... 20

conoscere torino
Un canavesano protagonista del Risorgimento ... 23

conoscere il piemonte
Le fortezze e i ponti di Alessandria ... 24

valle d'aosta
Colle del Gran San Bernardo ... 26
Il Fiolet ... 26

soci notizie ... 28

calendario iniziative ... 29

i nostri soci
Un socio alla volta: Francesco Zanghì ... 30

nuovi stili di vita
Un tema difficile ... 31
Pensieri in libertà ... 32
Riflessioni ... 33

osservatorio libri
Spigolando qua e là ... 34

mondo d'oggi
L'orma ecologica ... 35
Cumulo delle pensioni ai superstiti con redditi del beneficiario ... 36

esperienze di cucina
Kaiser o Smoru?
Una ricetta altoatesina ... 37

i nostri soci
L'emigrazione: una necessità ... 38
Odissee ... 39
L'ultimo giorno di vita di Luigi Tenco ... 40

IL TESTIMONE N.85
DIREZIONE E REDAZIONE
Corso Bramante, 20
(c/o Telecom Italia Spa)
10134 Torino
Telefoni 011/572.34.91 - 011/572.34.92
Fax 011/487.382
Presidio sede
mattino: ore 9,30 -12,00
(il martedì e il giovedì)
Indirizzo postale
Seniores Telecom-Alatel
c/o Telecom Italia - Casella Postale 497 - 10121 Torino.

Numero verde 800.805.031
800.012.777 (da telefono fisso)

DIRETTORE EDITORIALE
Carlo Trabaldo Togna
DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Giordana
COORDINATORE DI REDAZIONE
Giovanni Torasso
REDAZIONE
Clotilde Barone, Alberto Bonino, Enzo Cotto, Luigi Gallero Alloero, Giuliana Perrucca Ghidoni, Domenico Salati, Irma Viassone

HANNO COLLABORATO AL NUMERO
Luciano Barone, Luciana Béthaz, Alberto Bonino, Carlo Chiavario, Enzo Cotto, Daniele Curtetto, Manfredo Donetti, Luigi Ferrando, Lodovico Foglio, Giuliana Perrucca Ghidoni, Assunta Langella, Leo Ravetto, Giampiero Rosso, Domenico Salati, Caterina Scomazzon, Domenico Serena, Franco Settimo, Nicola Sola, Giovanni Torasso, Carlo Trabaldo Togna, Irma Viassone

FOTOGRAFIE
Béthaz, Bonino, Donetti, Ferrando, Foglio, Perrucca, Ravetto, Rosso, Scomazzon, Sola, Zanghì.

PROGETTO GRAFICO
KRIAL sas (Mi)
REALIZZAZIONE GRAFICA
Café Noir di Tenna Daniela - Torino
STAMPA Berrino Printer- Torino
CHIUSO IN TIPOGRAFIA
11 aprile 2018
Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4782 del 5 aprile 1995
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. In. L. 22/05/2004 N. 46) Art. 1, Comma 2, d.C.B/Torino

Carlo Trabaldo Togna
Presidente Alatel Piemonte e Valle d'Aosta

COSA C'È DI NUOVO

Care amiche e cari amici,
si è avviata l'attività per il 2018 ed è presente un'importante novità: è stata definita la tessera della nostra Associazione. È un fatto molto significativo che ci consente di avere una nostra precisa identità: il nostro nome non sarà più "schiacciato" dall'acronimo ANLA che di fatto faceva passare inosservato ALATEL. Come sapete l'iscrizione ad ANLA non avviene più automaticamente come in passato, in quanto veniva pagata utilizzando parte dei contributi che TIM dava alla nostra Presidenza Nazionale; chi intendesse mantenere la propria iscrizione deve farlo singolarmente, con le modalità che vengono descritte nel prosieguo.

Stiamo provvedendo a redigere con il nostro nome tutte le convenzioni già attive con ANLA. A tal fine è stato individuato un punto di riferimento specifico dedicato nell'ambito della organizzazione regionale.

Come vi ho già detto in passato sono mutati i nostri rapporti con TIM e questo fatto ha richiesto la stesura di un nuovo Statuto di cui si è provveduto a stilare una prima ipotesi che attualmente è al vaglio della Società: siamo quindi in attesa di una risposta in merito.

Le Sezioni sono ormai in piena attività e come avete potuto verificare dalla News n° 86 che abbiamo inviato, è stato elaborato un programma nutrito di manifestazioni e attività che ricopre tutto il corrente anno: tutto ciò dimostra quanto sia importante la funzione del Fiduciario che rappresenta l'anello di congiunzione con tutti i Soci e ne conosce le preferenze ed i desideri.

Un'altra novità è il nostro nuovo sito internet regionale che vi invito a visitare all'indirizzo: https://www.alatelpv.org. È stato realizzato da Enrico Chiapino e ritengo sia quanto di meglio si poteva progettare, anche se naturalmente ogni vostro suggerimento sarà molto gradito ed apprezzato. Con l'occasione è stato riorganizzato tutto l'indirizzario e-mail che essendo sempre identificativo della posizione non subirà cambiamenti al mutare delle persone dedicate alle varie attività.

Buona lettura dal vostro

Carlo Trabaldo Togna

Antonio Zappi
Presidente Nazionale Alatel

UN FORTE IMPEGNO ASSOCIATIVO

Carissimi Soci,
la presenza di pagine di interesse nazionale introdotta nei Notiziari Regionali mi consente nuovamente di far giungere a tutti voi, oltre al sincero ed amichevole saluto, l'affettuoso augurio per una fattiva continuazione della vita associativa nella certezza di un responsabile e continuo impegno di tutti anche nel momento attuale incentrato sulla vivissima speranza di un sollecito e concreto sviluppo delle nuove forme di collaborazione tra TIM e la nostra Associazione.

Si collocano in questo scenario le proposte di revisione dello statuto, la disponibilità ad essere come Associazione anche "ponte" di trasferimento alle leve di oggi delle conoscenze ed esperienze del passato, ovviamente calate nell'attuale contesto, il tutto in stretta condivisione con la Casa Madre.

Importante risulta altresì la definitiva logistica delle nostre sedi sul territorio, espressione di agibilità ed operatività per le nostre effettive e concrete attività.

Compete certamente a noi tutti il compito di non trascurare minimamente la grande valenza che assume anche l'aspetto quantitativo (i numeri) dei nostri soci che dobbiamo proporci di incrementare anche attraverso una sempre più attenta opera di convincimento verso colleghi non ancora iscritti.

Non dimentichiamo che la possibilità di coltivare vincoli di amicizia e colleganza proponendo e sviluppando forme di incontro, scambio di idee e ricerca di condivisi comportamenti su tematiche di interesse comune, costituisce specialmente per gli "anziani" una splendida occasione per confermare la validità e l'attualità anche di questa fase della vita.
Sofocle era solito dire: ***"Il cielo non aiuta mai l'uomo che non agisce"*** *e noi dell'Alatel non intendiamo sicuramente fermarci!*

Con questa certezza, un rinnovato, grato saluto a voi tutti ed alle vostre famiglie.
Antonio Zappi

HANNO COLLABORATO A QUESTE PAGINE NAZIONALI

Fiorenzo **Benzoni,** Guglielmo **Carretti,** Amedeo **D'Ormea,** Stefano **Di Ruggiero,** Tonino **Gareri,** Silvio **Marrese,** Salvatore **Patanè,** Carlo **Trabaldo Togna, Sede Sociale Assilt.**

Il privilegio associativo.
Fondamentale il ruolo dei soci

Noi Soci Alatel possiamo utilizzare questo giornale come strumento di incontro, di informazione, di conferma della comune attenzione per il nostro status. **Per definizione una Associazione è il punto di incontro tra persone con interessi comuni e comuni obiettivi**.

ESSERE SOCI

Di conseguenza è la condizione di Socio che comporta la compartecipazione alle condizioni create dall'unione in virtù di **rapporti di amicizia**, **di comunanza di interessi definita da anni di lavoro e di storie convissute** oltre che alla affermazione di diritti conseguenti alla condizione di Senior. Ma anche alla conferma della *solidarietà attivata tra Soci* con condivisione spirituale nei diversi momenti della vita.
D'altro verso, oltre a diritti e vantaggi, **la condizione di Socio comporta anche doveri di collaborazione e di contribuzione** per le esigenze derivanti dalla vita dell'Associazione e *l'attuale unica fonte di risorse è costituita dalle quote associative annuali*.

UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA

Però oltre al contributo economico, **l'associazione ha bisogno anche della partecipazione attiva e fattiva dei propri componenti**, di apporti nei vari settori di attività con la convinzione che sia necessario sempre *allargare numericamente e qualitativamente la base sociale* per consentire un maggior peso contrattuale nei rapporti esterni nella ricerca di maggiori vantaggi associativi e nello **sviluppo di nuovi servizi per i Soci e le famiglie**.
L'ampliamento suddetto può essere ottenuto trasmettendo con entusiasmo ad amici e colleghi le ragioni di un consorzio per vantaggi comuni.

OLTRE 25.000 SOCI

Attualmente possiamo godere del privilegio di essere una bella famiglia: tradotta in cifre *siamo oltre 25.000 persone iscritte* in tutte le Provincie e Regioni in Italia, **proprietarie ciascuna di una quota dell'Associazione**. Vediamone la composizione:

- **il 75% sono soci pensionati**,
- **il 15 % sono soci in servizio**,
- **il 10% sono i Soci delle Spille d'Oro Olivetti** che come noto fanne parte della nostra Associazione.

Se poi al numero dei Soci iscritti aggiungiamo i componenti conviventi del nucleo familiare degli stessi, con i benefici previsti dallo statuto, possiamo considerarci un interessante gruppo di *"opinion makers"* nel nostro contesto sociale. ■

LA NOSTRA PRESENZA **NELLE REGIONI**

Il Valore dell'Appartenenza
con una "Carta dei Servizi"

Sono pronte le nuove tessere nazionali Alatel che trovate nella lettera di accompagnamento allegata a questo numero.

Un'Associazione, forte di **oltre 25.000 iscritti**, quale è oggi Alatel non poteva non affermare la sua *"Identità"* attraverso un "piccolo" ma significativo strumento quale quello di una **Tessera** che ne sottolineasse in maniera forte l'essenza del suo *"Essere"*: lo **Spirito Associativo** ed il **Senso di Appartenenza**.

Il nostro Statuto, nella sua nuova stesura, **ha previsto la consegna ad ogni Socio di una Tessera** quale elemento distintivo nel complesso panorama associativo in cui si trova ad interagire Alatel.

La Tessera nasce quindi come uno strumento, accanto ad altri, per riaffermare i *Valori dell'Associazione*, primo fra tutti quello dell'**Appartenenza**, e per rimarcare la sua **Storia** e la sua **Identità**.

La nascita della tessera, **uniforme su tutto il territorio nazionale**, sia nel layout che nella declinazione dei dati organizzativi ed anagrafici dei Soci, ha voluto tener conto della nuova fase associativa di Alatel, confermandone, oltre ai Valori, anche la propria *"Mission"*: **Carta dei Servizi**.

Di qui, infatti, la volontà di Alatel di *mettere a disposizione dei Soci* tutta **una gamma di Servizi e Convenzioni** – qualitativamente rilevanti - che troveranno spazio sia a livello nazionale che territoriale.

Al momento la Tessera è destinata ai "Soci Ordinari" ed ai "Soci Aggregati", ma con l'intendimento, in un secondo momento, di estenderla anche ai "Soci familiari". ■

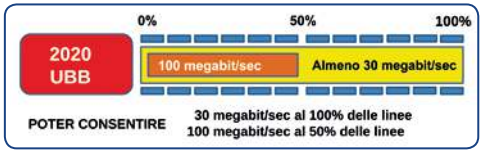
La Banda Ultra Larga:
l'evoluzione della rete di accesso

La "fibra" per migliorare significativamente l'esperienza di navigazione e l'accesso ai servizi digitali del futuro.

Le performance di un collegamento ad *Internet* da rete fissa dipendono in maniera significativa dalla lunghezza della **linea telefonica che parte dalla casa del cliente ed arriva in centrale**, ovvero dalla **Rete di Accesso**.

In Italia la rete di accesso di TIM è «abbastanza corta», con le abitazioni che mediamente distano 1÷1,5 Km dalle centrali telefoniche, ma **più si è distanti dalla centrale – dove è ubicata l'interfaccia che deve dialogare col modem ADSL presso la nostra abitazione - e meno performante sarà la velocità di trasmissione dei dati**.

Pur col vantaggio della rete di distribuzione corta e disponendo di tecnologie più evolute, quali per esempio *ADSL2+*, *VDSL*, con la rete di distribuzione interamente in rame non sarebbe stato possibile assicurare l'**Ultra Broadband (UBB)** previsto dall'*Agenda Digitale Europea* nell'anno 2020.



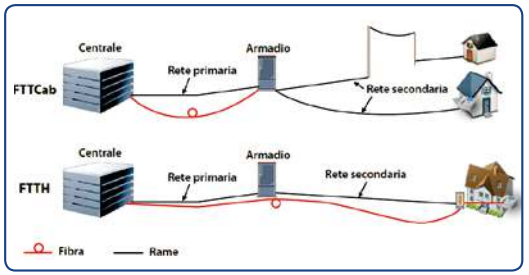
NGAN (NEXT GENERATION ACCESS NETWORK)

Da qui nacque l'esigenza di una **Rete di Accesso di Nuova Generazione - NGAN** *(Next Generation Access Network)* con ampio utilizzo di **Fibra Ottica**. Già largamente utilizzata in Telecom da molti decenni nella **Rete di Giunzione** (quella che collega tra loro le centrali), la **Fibra Ottica** presenta un'ampia capacità di banda che consente un'efficace trasporto dei dati su lunghe distanze. **Con la fibra è dunque possibile trasmettere grandi quantità di dati in tempi ridotti (megabit al secondo)**, raggiungendo velocità potenzialmente elevatissime. La rete di accesso NGAN è realizzata con la posa di cavi in Fibra Ottica di diversa potenzialità, tipicamente *24, 48, 60, 96, 144 singole Fibre Ottiche*.

COME ARRIVA A CASA LA FIBRA?

Le architetture di rete di accesso per NGAN, già adottate in diversi Paesi, si differenziano fra loro essenzialmente in funzione del punto di terminazione della Fibra Ottica nella rete di accesso:

- **FTTCab** o **FTTC**, la fibra arriva presso un cabinet stradale (Armadio).
- **FTTH**, la fibra arriva in casa del cliente.



Dal punto di vista generale non esiste una soluzione ottimale, ogni Operatore sta realizzando la propria rete in funzione della tipologia delle aree da servire (metropolitana, periferica, rurale), della densità abitativa, del tipo di clientela, della presenza di infrastrutture, delle strategie di investimento e del contesto competitivo.

FTTCAB (FIBER TO THE CABINET)

È oggi la tecnologia utilizzata dalla maggior parte dei collegamenti in fibra di TIM e degli altri Operatori.

La fibra copre un buon tratto della rete di accesso, la rete primaria; il tratto dal cabinet all'abitazione del cliente, solitamente non superiore ai 300 metri, rimane invece invariato ed affidato al rame.

L'elettronica che interfaccia il modem ADSL in casa del "cliente fibra" non è più ubicata in centrale, ma è adesso posizionata nel cabinet stradale quindi "avvicinata" al cliente col l'ovvio vantaggio del miglioramento delle prestazioni.

La tecnologia **FTTCab** viene proposta commercialmente riportando la velocità garantita dalla linea o quella massima supportata dal *modem*. Nel primo caso la velocità convenzionalmente considerata è di *30 megabit al secondo*, mentre nel secondo viene spesso fatto riferimento alla velocità di *100 megabit al secondo*. La velocità effettiva risulta comunque legata alle prestazioni della linea (in particolare, la lunghezza) e alle caratteristiche dell'offerta commerciale.

La rete **FTTC**, grazie alla tecnologia **e-vdsl (Enhanced Very High-speed Digital Subscriber Line)** può raggiungere velocità di *200 megabit al secondo*, e, con ulteriori evoluzioni tecnologiche, può arrivare *fino a 300 megabit al secondo*. **A marzo 2018, 18,7 milioni di abitazioni, in circa 3.600 comuni, sono state raggiunte dalla fibra con questo upgrade tecnologico sulla rete FTTC**.

La velocità massima dei collegamenti così si raddoppia: *da 100 a 200 Megabit in download* e *20 in upload*. L'operazione può essere richiesta gratuitamente dai clienti TIM che hanno già un'offerta fibra fino a 100 Megabit e la cui linea è attestata su un armadio stradale predisposto con la tecnologia e-vdsl. Il cliente riceverà un nuovo modem di ultima generazione.

FTTH (FIBER TO THE HOME)

Quando il collegamento in fibra ottica parte dalla centrale e arriva fino all'abitazione del cliente, coprendo l'intera tratta, quindi rete primaria più rete secondaria. È la tecnologia più performante, quella che consente di sfruttare a pieno le potenzialità della rete di accesso in fibra. La modalità **FTTH** rende possibili *collegamenti a 1.000 megabit al secondo*. **A marzo 2018, 2,3 milioni di abitazioni, in 30 grandi città, sono state raggiunte da TIM con questa rete**.

Gli investimenti effettuati da TIM negli ultimi anni hanno consentito di dare un forte impulso ai piani di copertura **FTTC** ed **FTTH** aumentando significativamente la penetrazione della banda ultralarga **(UBB)** in Italia.

Con la banda ultralarga arrivano nuovi servizi, convergenza, migliore qualità e contenuti: una nuova esperienza digitale. ■

Novità significative per i Soci
dell'offerta di Telefonia Mobile

L'offerta è riservata ai clienti ricaricabili con età maggiore o uguale a 60 anni che possono essere clienti TIM o nuovi clienti da altri operatori con meccanismo di MNP (Mobile Number Portability = Portabilità del numero) o che attivino una SIM con un nuovo numero TIM.

TIM 60+ SUPER 9,90€ AL MESE

L'OFFERTA TIM 60+ SUPER OFFRE:

1. **minuti illimitati verso tutti;**
2. **100 sms verso tutti** (quelli non utilizzati nel mese scadono);
3. **5 GB in 4G per navigare in internet** (i GB non utilizzati nel mese scadono);
4. **Chat senza consumare i giga;**
5. **Assistenza dedicata h24 per le chiamate al 119;**
6. **Servizio Doctor TIM:** assistenza all'uso e configurazione di scrivere smartphone e tablet.

E INOLTRE:

7. **Turbogiga Day** per 1 giorno al mese di *Internet gratis*;
8. **TIM Show gratis per 1 anno.**

A SOLI 9,90€ AL MESE, con domiciliazione dei rinnovi su conto corrente o carta di credito.

ATTIVA TIM 60+ SUPER E POTRAI AVERE UNO SMARTPHONE DA 5€ AL MESE

Dopo aver attivato la TIM60+ SUPER è possibile acquistare anche **uno smartphone a condizioni agevolate in modalità rateizzata** a partire da 5€ mese o cash, *scegliendo entro il 30 Giugno tra i modelli pubblicati sul sito internet alatel.it*.

COME ACCEDERE ALL'OFFERTA TIM 60+ SUPER

1. Attraverso il sito ww.alatel.it è possibile **richiedere il codice necessario per attivare l'offerta** e indicare la mail per la ricezione dello stesso.
2. **Stampare la mail e recarsi in un negozio TIM** per l'attivazione dell'offerta TIM 60+ SUPER.

ULTERIORI INFO SUL SITO ALATEL O IN SEGRETERIA REGIONALE

Per i dettagli legati alle caratteristiche dell'offerta e per tutte le modalità di funzionamento dell'offerta *invitiamo i Soci a consultare il sito internet www.alatel.it*.
Per ogni ulteriore approfondimento è possibile rivolgersi alla propria **segreteria regionale e sezione Alatel anche attraverso il numero verde 800.012.777**. ■

ASSILT: una realtà solida
pronta a confrontarsi con il futuro

L'Associazione, dopo aver rinnovato i suoi organi sociali, si trova proiettata verso le molteplici sfide che la attendono. La volontà di rimanere un riferimento nel panorama della sanità integrativa la stimola a misurarsi anche sul terreno dell'innovazione.

ASSILT è un'associazione capace di essere sostegno insostituibile della vita dei propri associati lavoratori e pensionati. Il risultato, costruito e conseguito negli anni, ci impone di ricercare continuamente **le migliori risposte a una richiesta sanitaria che muta costantemente**, nel quadro dei primari valori della mutualità e della partecipazione e nel rispetto dell'equilibrio economico.

Pierpaolo Tartabini (presidente ASSILT)

PUNTO DI RIFERIMENTO

Le condizioni del Paese esterne all'Associazione mettono infatti a dura prova un sistema che *ha rappresentato negli anni un punto fermo per i suoi circa 140.000 associati*, principali e beneficiari. Siamo fiduciosi però che i progetti, l'impegno, le attività di controllo e le azioni di rinnovamento che stiamo mettendo in campo, possano confrontarsi efficacemente con le sfide che si pongono dinanzi a noi, e far restare ASSILT, nelle sue dimensioni, nei servizi e nella sensibilità partecipativa, un modello nel panorama dei fondi sanitari integrativi.

IL NUOVO PORTALE

Oggi vuole iniziare a farlo anche mostrando la capacità di saper cogliere i vantaggi che le nuove tecnologie mettono a disposizione, coniugandoli con le esigenze dei Soci che preferiscono soluzioni più tradizionali.

La recente pubblicazione del **nuovo portale** e le rinnovate funzionalità in esso contenute sono solo il primo passo di una serie di iniziative funzionali a modificare e migliorare il rapporto che lega l'ente ai suoi associati. La riprogettazione del sito - principale strumento di comunicazione con i soci - ha tenuto conto della nuova tecnologia che in questo campo è in continua evoluzione.

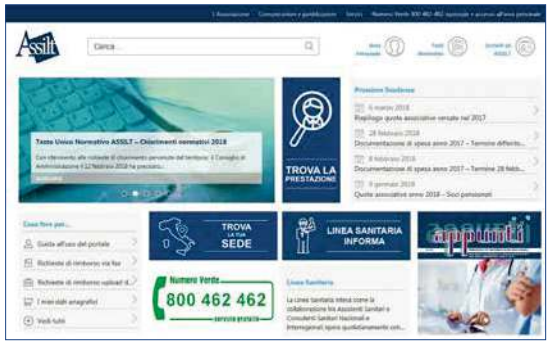
LE PRINCIPALI NOVITÀ

Vista l'occasione, non ci siamo fermati al solo *restyling* del sito. Vengono rilasciati anche altri importanti strumenti che seguono il percorso di modernizzazione dell'Associazione:

- **il libretto delle prestazioni temporizzate** nell'area personale del portale;
- **un nuovo riepilogo dei rimborsi** per anno fiscale in linea con le annuali informazioni fornite da ASSILT all'Agenzia delle Entrate.

L'AREA PERSONALE

Apprezzabile inoltre per i soci pensionati e delle aziende fuori dal perimetro del gruppo, il **nuovo sistema di *reset* della password d'accesso all'Area personale, slegato** - per i soci che abbiano fornito all'Associazione un indirizzo email o il numero di cellulare - **dal Numero Verde**.



Altre *rilevanti novità seguiranno nei prossimi mesi*, che avranno lo scopo di migliorare il sistema di comunicazione e di accesso ai servizi dell'Associazione.
Sarà un 2018 importante nel percorso di innovazione dell'Associazione. Ma gli sforzi che verranno messi in campo - che confidiamo rispondano alle attese di tutti gli associati - non potranno mai essere efficaci se assieme non assumiamo il concetto di partecipazione e reciprocità. La volontà di desiderare **un ASSILT sempre migliore** non può prescindere da una collaborazione e **dal contributo personale e quotidiano di ciascun socio**. ■

Il punto
La voce della Redazione

di Giovanni Torasso

Ciao a tutti.

Sembra incredibile, ma siamo già nel 2018. La tecnologia è inarrestabile (per fortuna anche nella medicina), sono nati fenomeni fino a qualche tempo fa non immaginabili (i social), anche il corpo umano si è trasformato aggiungendo un'appendice alla nostra mano (smartphone) e spegnendo un pezzo di cervello (smartphone). Contemporaneamente stiamo perdendo e distruggendo qualche cosa di molto importante: la nostra identità di donne e uomini e la bellezza della natura che ci circonda.

La redazione ha come suo obiettivo, per quanto è possibile, di conservare ed esaltare questi "valori" e si sforza di evidenziarne l'importanza lasciando spazio alle riflessioni personali e alle esperienze dei singoli attraverso la partecipazione e la condivisione di tutti.

Per questo motivo, come già evidenziato altre volte, sarebbe importante che i Soci si sentissero parte integrante e partecipativa della nostra Associazione inviandoci le proprie riflessioni o racconti di vita.

Ricordate, "Il Testimone" è di tutti i Soci.

Associazionismo è libertà di agire e di pensare, cosa che spesso non siamo riusciti ad esercitare pienamente, impigliati nella rete delle dinamiche aziendali. Questo è il momento di lasciarsi andare.

Cari Soci possiamo ancora dare un contributo alla nostra società cosiddetta civile, che ha un bisogno urgente di etica e morale, della nostra etica e della nostra morale personale. Su questi fattori e col nostro esempio possiamo diventare la forza trainante dei giovani che, spesso, sono attratti come le allodole, da specchietti luccicanti e da falsi stereotipi.

Per concludere, voglio citare Claudio Baglioni che in una sua canzone di qualche anno fa ci afferma: "a noi chi ci ammazza".

Un abbraccio. ■

Bilancio Seniores Alatel PV
Esercizio 2017

Per informare tutti i soci dell'andamento della gestione economica e patrimoniale della nostra Associazione, pubblichiamo una tabella riassuntiva del conto economico e una sintesi della relazione dei Revisori dei Conti.

Entrate		
Quote sociali e contributi	euro	74.760
Attività ricreative e culturali	euro	126.036
Altre entrate	euro	2.020
Totale	**euro**	**202.816**

Uscite		
Costi di gestione	euro	12.428
Attività promozionali	euro	45.222
Attività ricreative e culturali	euro	126.137
Solidarietà e altre uscite	euro	18.862
Totale	**euro**	**202.649**

Avanzo di gestione	**euro**	**167**

La situazione contabile al 31/12/2017 che viene sottoposta al nostro esame presenta un saldo finanziario di euro 106.496,56 a fronte di un saldo al 31/12/2015 di euro 85.816,82 con un avanzo di euro 20.679,74.
Tale avanzo è da attribuirsi in gran parte all'incasso anticipato di quote di competenza dell'anno successivo.
Va evidenziato in particolare che i ricavi da attività ricreative e culturali sono stati di euro 126.036 consentendo la pressochè totale copertura delle relative spese pari ad euro 126.137; di conseguenza il conto economico, pur rilevando un decremento dei ricavi da quote associative (-1.148 euro), ha chiuso con un avanzo di gestione di euro 167 grazie ad un contenimento delle spese correnti.
In sede di bilancio, si devono peraltro evidenziare le seguenti considerazioni:
- il sensibile decremento delle spese postali;
- il ripetersi del risparmio dovuto alla razionalizzazione, a livello nazionale, delle spese per la diffusione del notiziario "Il Testimone";
- l'incremento del contributo straordinario alla Presidenza Nazionale;
- il Convegno Regionale, che ha visto la partecipazione di 537 tra soci, famigliari ed aggregati, ha registrato un costo di 18.325,70 euro, coperti da quanto previsto ed accantonato. ■

A seguito dei numerosi solleciti, precisiamo che, la quota associativa all' ANLA/Onlus, per gli iscritti all'Alatel, veniva versata direttamente dalla Presidenza Nazionale attingendola dal contributo che l'Azienda Telecom/Tim riconosceva alla nostra associazione. Dal 2018 tale contributo non verrà più erogato.
Pertanto, i Soci Alatel potranno iscriversi anche ad ANLA/Onlus in forma volontaria, versando

la quota di € 16,00
sul conto corrente postale n. 18645101 (bollettino)
oppure
IBAN IT34R0760101000000018645101
(bonifico postale)
con causale:
quota associativa ANLA/Onlus

Seniores Telecom Alatel provvederà a riversare ad ANLA/Onlus le quote di iscrizione pervenute

Perché iscriversi?
La tessera Ti da diritto
All'abbonamento alla rivista "Esperienza"
Alle agevolazioni per:
- l'iscrizione al Touring Club Italiano
- assicurazione RC auto
- soggiorni termali
- viaggi organizzati
- acquisti in negozi ed esercizi commerciali

Alla consulenza di natura previdenziale, legale, fiscale e condominiale.
Puoi inoltre usufruire delle convenzioni e delle facilitazioni di acquisto stipulate dal Consiglio Regionale Piemonte e partecipare alle manifestazioni ed alle iniziative sociali dell'Associazione.
Sito web.

Nazionale **www.anla.it**
Regionale **www:https//anlatorino.wordpress.com**

Assegnazione Borse di Studio
dott. Oreste Ghidoni

di Giuliana Perrucca Ghidoni

Cari amici, il terzo concorso per l'assegnazione delle "Borse di Studio dott. Oreste Ghidoni" si propone di ampliare la possibilità di partecipazione. Infatti, accogliendo i suggerimenti che mi sono giunti da più parti, al fine di consentire ad un maggior numero di giovani di concorrere, le borse di studio potranno essere assegnate **ai laureati in tutte le discipline (e non solo, quindi, in quelle umanistiche) che abbiano conseguito la laurea presso le Università del Piemonte ma anche della Lombardia e della Liguria.** Rimane il vincolo della votazione di almeno 108/110 e della esclusione dei "fuori corso" e delle lauree brevi.
Riassumo le modalità di partecipazione: ai migliori tre laureati che abbiano conseguito tra il 1° gennaio 2017 ed il 30 aprile 2018 un diploma di laurea presso le Università del Piemonte, Lombardia, Liguria con votazione di almeno 108/110 verrà assegnato:
un premio di euro 1500 al 1° classificato
" 1000 al 2° "
" 500 al 3° "
L'importo verrà corrisposto al lordo delle imposte.
Sono escluse le lauree brevi ed i "fuori corso".
Possono partecipare al concorso i figli e i nipoti dei dipendenti o pensionati del Gruppo Telecom Italia Piemonte e Valle d'Aosta iscritti all'Associazione Seniores Telecom Alatel Piemonte e valle d'Aosta alla data del 30 giugno 2018.
Le domande, da redigere sull'apposito modulo che sarà inserito nella circolare ufficiale e potrà essere scaricato dal sito web: http://alatelpv.xoom.it o essere richiesto all'Alatel unitamente al bando completo, dovranno pervenire entro il 30 settembre 2018 all'indirizzo mail:
iltestimone.alatel,pv@gmail.com
Successivamente si riunirà la commissione, formata da 5 componenti la redazione de Il Testimone, che esaminerà le domande pervenute e, a suo insindacabile giudizio, stilerà la graduatoria che verrà pubblicata sul prossimo numero del Testimone.
Nello stesso modo verrà indicata la data della cerimonia di premiazione a cui sono fin d'ora invitati tutti coloro che avranno piacere di cogliere l'occasione di ricordare Oreste insieme ai fantastici giovani vincitori del concorso; di più, chi volesse intervenire dalle varie Sezioni potrà farlo rapportandosi con i fiduciari che a loro volta coinvolgeranno la Segreteria Regionale.
Naturalmente i vari passaggi "salienti" del concorso verranno puntualmente portati a conoscenza dei soci Alatel anche attraverso le news.
Vi aspetto numerosi! ■

Così Enzo Cotto ricorda Oreste Ghidoni

Conobbi Oreste nel lontano 1964 e in quella circostanza rimasi favorevolmente colpito dalla sua disponibilità e gentilezza, doti non sempre presenti nel variegato mondo dei colleghi di lavoro; operando in Settori aziendali diversi non ebbi però modo di frequentarlo con assiduità. Parecchi anni dopo ci ritrovammo invece a operare entrambi nella Linea Personale e Organizzazione e agli inizi degli anni '80 il dott. Ghidoni divenne mio responsabile nell'ambito del Servizio Relazioni Industriali: ovviamente ebbi occasione di conoscerlo ben più da vicino partecipando a riunioni e incontri nel suo ufficio volti a risolvere problematiche complesse che solitamente riguardavano il delicato equilibrio con i Sindacati aziendali. In quelle circostanze apprezzavo il suo modo di fare sempre compassato e signorile anche in occasione di discussioni animate, nonché la sua disponibilità ad ascoltare tutti i presenti senza distinzioni gerarchiche.
Da buon toscano (era di Carrara) simpatizzava calcisticamente per la Fiorentina nonché ovviamente per la sua amata Carrarese e in questo ambito il sottoscritto, forte di una agguerrita e appassionata militanza juventina ricca di allori prestigiosi, aveva buon gioco a tessere trame verbali velenosette soprattutto nei confronti della "viola" con cui storicamente non è mai corso buon sangue ancora oggi. Anche in queste occasioni però Oreste non veniva mai meno a quel suo modo pacato e argomentato di controbattere le mie sciagurate provocazioni...
In seguito il dott.Ghidoni, a coronamento di una brillante carriera aziendale passò a operare presso la nostra Direzione Generale a Roma e pertanto non ebbi più occasione di incontrarlo, ma il suo ricordo è ancora ben vivo, ne sono certo, in tutti i colleghi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo: ciao Oreste! ■

Un ricordo di un'amica carissima
Marianna Pardi

di Manfredo Donetti

Sono il marito di Angela Villa, una vostra collega deceduta nel novembre del 2014. Scrivo per ricordare un'amica e collega assai conosciuta nel territorio piemontese, Marianna Pardi, che è stata la fiduciaria della Sezione di Novara, Verbania, Cusio, Ossola. Ci ha lasciato il 23 novembre dello scorso anno dopo varie vicissitudini e merita un ricordo particolare per essere stata moglie, madre e nonna esemplare e, nella sua vita nell'Associazione, generosa di affetto verso i colleghi e gli amici. Ricordo in particolare l'amicizia con la sua amica Angela, iniziata sui banchi delle scuole superiori e continuata nella vita e nel corso della malattia che le ha colpite nello stesso periodo. Non trovo parole per ringraziarla per l'amicizia e per l'aiuto morale che mi ha dato in quei momenti e mi auguro che si siano nuovamente incontrate nell'aldilà e che possano darci la forza di continuare la nostra vita in amicizia con il suo carissimo marito Alberto Periz. ■

SEZIONE DI BIELLA-VERCELLI

Auguri 2017

di Leo Ravetto

Nel tardo pomeriggio di sabato 25 novembre, presso la sede della sezione ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Biella, si sono ritrovati un centinaio di iscritti della nostra sezione. Il programma prevedeva lo scambio di auguri per le prossime festività natalizie ed una "merenda sinoira" con un ricco menu preparato da alcune signore che fanno parte dell'Associazione.

Il fiduciario della sezione, sig. Giampiero Rosso, ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti, porgendo a loro ed alle famiglie gli auguri di buone feste.

La parola è poi passata al presidente regionale Alatel, ing. Carlo Trabaldo Togna, invitato per l'occasione, il quale ha illustrato la situazione in cui si trova la nostra Associazione, dato che TIM non finanzierà più le nostre attività. Secondo il nostro Presidente questo non dovrebbe costituire un problema, ma dovrà essere stimolo per renderci autosufficienti. Al termine del suo intervento ha fatto gli auguri a tutti a nome suo e dell'Associazione.

Nel corso del pomeriggio, tra gli intervenuti è stata raccolta la somma di cinquecentocinquanta euro da devolvere al fondo Edo Tempia per la lotta contro i tumori.
Dopo cena, una foto di gruppo ha concluso la serata. ■

SEZIONE DI BIELLA-VERCELLI

Gita a Casale e Casorzo

di Gianpiero Rosso

L'aria frizzante ci scuote dal tepore del bus granturismo, e Casale ci accoglie, sabato 9 dicembre, con un bellissimo sole ed un cielo di un azzurro terso. Su questo scenario risaltano le possenti mura della fortezza che si affaccia su una bella piazza al confine con il centro storico. All'ingresso veniamo accolti da una guida locale, che ci illustra la storia del maniero della città; con una piacevole passeggiata tra i torrioni, che sembra non finire mai data la vastità della fortezza, possiamo ammirare il panorama sulla città e sulle colline monferrine.
A seguire la visita dell'interessante mostra di Arte criminologica, curata dall'operatore sociale e criminologo Roberto Paparella, durante la quale una guida ci ha spiegato ciò che vi è conservato che consiste in un centinaio di pezzi comprendenti reperti di storia criminale e opere d'arte.
Risaliti sul bus, serpeggiando tra le colline, siamo arrivati all'agriturismo cascina Moncucchetto per il pranzo. L'area verde interamente coltivata a vigneto e la vista della corona di bianche vette, con
la piramide del Monviso erta sopra i bruni poggi che contrastano con la bellezza cromatica del luogo, hanno reso gradevole il viaggio.
Giunti al ristorante abbiamo potuto assaporare i gustosissimi piatti preparati con cura dalla signora Paola, a base di "sua maestà il bue", che hanno soddisfatto i palati di tutti i commensali.
Dopo la rituale foto di gruppo siamo partiti per Casorzo dove abbiamo avuto la possibilità di fare acquisti presso la cantina sociale.
La giornata trascorsa è stata piacevole grazie anche alla compagnia di vecchi amici e colleghi. ■

SEZIONE DI BIELLA-VERCELLI

Festa della donna 2018

di Leo Ravetto

La sezione A0 di Biella e Vercelli da molti anni organizza una gita in occasione della data dell'otto marzo, festa della donna. Solitamente per motivi organizzativi la stessa si svolgeva il sabato precedente la data. Spesso però il tempo non ci accompagnava (2016 gita a Acqui terme con neve, 2016 gita a S. Margherita Ligure con forte pioggia accompagnata da forte vento). Quest'anno il nostro fiduciario ha pensato di spostare la gita al sabato successivo, ma senza buoni risultati. Infatti, sabato 10 siamo partiti alla volta di Agliè, meta principale del nostro viaggio, con un cielo scuro che non prometteva nulla di buono; dopo pochi chilometri di autostrada la pioggia ha voluto accompagnarci. Tuttavia il brutto tempo non ci ha causato grossi inconvenienti in quanto, come prima tappa, era prevista la visita del castello di Agliè risalente al XVI secolo e di proprietà della famiglia San Martino. Nel 1667 il conte Filippo di San Martino, consigliere di Cristina di Francia, commissionò all'architetto reale Amedeo di Castellamonte il rifacimento e la trasformazione del palazzo. Nel 1764 i conti San Martino vendettero la proprietà ai Savoia, che la inclusero nelle proprietà del Duca di Chiablese, Benedetto Maria Maurizio di Savoia e ne affidarono la ristrutturazione all'architetto Ignazio Birago di Borgaro che intervenne sugli interni realizzando ampi appartamenti; all'esterno fu edificata la chiesa parrocchiale collegata al castello da una galleria a due piani. Nei primi anni del XIX secolo, durante l'occupazione di Napoleone, il castello di Agliè diventò un ricovero di mendicità, e il parco circostante venne ceduto a privati ed adibito all'agricoltura. A partire dal 1823 l'edificio rientrò a far parte dei possedimenti di Casa Savoia. La morte della vedova di Carlo Felice, Maria Cristina di Borbone-

Napoli, avvenuta nel 1849, segnò il passaggio del castello a Carlo Alberto di Savoia-Carignano (Carlo Felice e Maria Cristina non ebbero eredi diretti), il quale lo lasciò al figlio cadetto Ferdinando di Savoia, duca di Genova. Nel 1939 il duca Tommaso di Savoia-Genova vendette il castello allo Stato italiano per 8 milioni di lire. Negli ultimi anni il castello è stato usato come ambientazione per le serie televisive Maria Josè, Elisa di Rivombrosa e la Bella e la bestia. A pochi passi dal castello si trova la chiesa della confraternita di Santa Marta. Esternamente si presenta con armoniose curve in mattoni a vista che preludono al ricco movimento delle linee interne tipiche dell'architettura piemontese di quel periodo e del grande genio dell'architetto. Della vecchia chiesa si sa solamente che misurava ventiquattro passi per sei ed il 21 dicembre 1595 era stata concessa la facoltà di celebrarvi la S. Messa. Quando, nel 1730, il piccolo oratorio fu dichiarato definitivamente inagibile, il progetto per la realizzazione di una nuova chiesa adatta alle nuove esigenze fu affidato all'architetto alladiese (abitante di Agliè) Costanzo Michela che realizzò un edificio in cui irregolarità e fantasia si uniscono alla grazia della costruzione. Il fianco sinistro è reso ancora più armonico dal curioso campanile triangolare costruito nel 1787 da Giuseppe Domenico Morano su disegno dello stesso Michela. Degna di menzione la copia della

SS. Sindone, opera di un certo Fantinus, datata 1708. Abbiamo proseguito il nostro viaggio alla volta di Verolengo dove, in un noto ristorante del posto, abbiamo consumato un ottimo pranzo durante il quale, come consuetudine, le signore presenti sono state omaggiate con un mazzetto di mimosa per ricordare la data dell'otto marzo. Dopo il pranzo ci siamo spostati di poche centinaia di metri per visitare un santuario della zona chiamato Chiesa della Madonnina. Il santuario nacque come ex voto del sacerdote don Bracco nel 1690. Come ringraziamento per la scampata morte, don Bracco fece erigere in loco una semplice cappella campestre attorno a un precedente pilone votivo. Nel 1698 la cappella fu ampliata. Nel 1738 si costruì una vera chiesa, capace di contenere cinquecento persone. Nel 1785 l'architetto Carlo Cerrone iniziò i lavori per una nuova e più vasta chiesa che non fu però realizzata. Nel 1834 ebbe inizio la costruzione dell'attuale edificio, su progetto dell'architetto Carlo Bossi, completato nel 1871. Il tempio fu consacrato dal vescovo di Ivrea nel 1851. I lavori si conclusero nel 1861, anno in cui venne collocato il grande portone d'ingresso. Ultima tappa della nostra gita è stata la visita di una cantina sociale a Caluso; qui, dopo la degustazione dei vini prodotti, tutti i presenti sono stati omaggiati con una bottiglia di Erbaluce, vino tipico della zona. Verso le 18 si è ripresa la via del ritorno. ■

SEZIONE DI AOSTA

Festa degli auguri

di Luciana Béthaz

Anche quest'anno la tradizionale festa degli auguri si è svolta, come negli anni passati, presso la sede degli Alpini di Aosta gestita dal nostro socio Aldo Abena che ci fa sentire a nostro agio in un ambiente accogliente e soprattutto caldo, vista la temperatura esterna sotto zero!! È l'occasione per incontrarci in molti, anche con coloro che durante l'anno non partecipano alle nostre gite e, come sempre, per ricordare episodi allegri della vita lavorativa; vengono alla luce tutti gli acciacchi dell'età che avanza, dolori reumatici, le visite mediche, le analisi, le operazioni che ci accompagnano durante l'anno.

È anche il momento per ricordare i colleghi che non ci sono più o che sono ricoverati in ospedale o in strutture riabilitative; questi ricordi ci fanno sentire una grade famiglia che si è formata nel corso di anni di lavoro collaborativo e piacevole.

Dopo tutti questi ricordi felici e tristi, abbiamo brindato tutti insieme al nuovo anno con l'augurio di poter continuare attivamente, sempre con entusiasmo, con la speranza che anche coloro che si affacciano alla soglia dei vent'anni di servizio si uniscano a noi rafforzando lo spirito di aggregazione che ci unisce.

Quest'anno tutti i Soci hanno ricevuto un omaggio in legno simbolo della tradizionale millenaria Fiera valdostana S. Orso a ricordo della nostra Associazione. ■

SEZIONE DI ALESSANDRIA

I festeggiamenti di fine anno

di Luigi Ferrando

Il Pranzo Sociale, quest'anno brillantemente organizzato dal Consiglio Regionale, ha registrato una ottima partecipazione dei Soci alessandrini.
Partiti in 55 dalle nostre sedi, si sono uniti a noi 20 astigiani e abbiamo raggiunto il sontuoso castello di Villanova Solaro, già dei principi di Acaja, per una giornata piacevole, sia dal punto di vista gastronomico che da quello celebrativo, registrando soddisfazione generale nei partecipanti.
Sabato 16 dicembre abbiamo poi festeggiato l'incontro di fine anno con ben 80 partecipanti.
È questo il momento più aggregante della nostra Sezione: il ritrovo in un ristorante monferrino con pranzo a base di piatti consoni al periodo e rispettosi della nostra cucina tradizionale. Anche questa volta non sono mancati salumi, bagna cauda, agnolotti, carni di coniglio, maiale e vitello.
Alla soddisfazione culinaria però, nella circostanza, si aggiunge un momento di festa con l'estrazione di oggetti artistici prodotti dai Soci stessi. Ogni anno se ne aggiungono di nuovi, facendoci scoprire quanto talento insospettato si annidi talora fra ex colleghi.
Già nella mie precedenti esperienze, di segretario sindacale prima, di presidente del Cralt poi, avevo potuto constatare come la vera personalità di un collega si scopra frequentandolo prima come lavoratore, successivamente come persona libera da impegni professionali, che può dedicarsi ai propri hobby, sprigionando tutto il talento inespresso.
Questa nostra iniziativa è nata da due soci storici, Giancarlo Poggio e Giuseppe Pisci. I due, giuntista il primo, capotecnico il secondo, hanno avuto rapporti assai problematici con alcuni dipendenti Sip i quali però sono diventati collaborativi, senza dubbio affettuosi, da pensionati.

Pisci dipinge, in inchiostro di china, luoghi agresti, scene di lavoro campestre, mentre Poggio modella oggetti artistici, cornici comprese, in legno con grande perizia. A loro si è subito aggiunto Vittorio Angioi che puntualmente, ogni anno, porta un dipinto floreale su sfondo paesaggistico di ottima fattura. Edelma Bellora pesca dal suo immenso arsenale nature morte o figure umane in china o a colori. Teresa Guercio Echinotteri inizialmente istoriava maioliche, quest'anno ha portato un dipinto floreale di rara bellezza. Giovanni Cibabene, presidente alessandrino di A.I.D.O. (l'Associazione Italiana Donatori di Organi), addirittura allestisce mostre il cui ricavato viene dato alla sua associazione, senza però dimenticare Alatel alla quale regala puntualmente un paio di opere. Franca Manzini confeziona deliziosi oggetti di bigiotteria, graditi alle signore, Pio Gallina ha portato un suo libro di memorie, Gian Pierluigi Garbelli ha pescato, per noi, dalla sua ricca galleria personale opere di pregio. A tutti si sono aggiunte, graditissime, Franca De-Rossi Civeriati con un graziosissimo centro tavola, non da meno Luigina Mirone Pertusati e Maddalena Fallabrini Zanatta, che hanno confezionato un prezioso pacco natalizio. Con l'aggiunta di panettoni e vini spumanti offerti dal fiduciario, si è costituito un ottimo monte premi per un sorteggio organizzato con l'apporto dell'instancabile Andrea Leoncini, dando luogo ad un finale di piacevole calda amicizia.
Ma è la partecipazione corale di tutti l'elemento più aggregante di questa giornata, perché ognuno ritrova vecchie amicizie mai dimenticate, pezzi della propria storia professionale ed umana, che hanno connotato la propria esperienza di vita in un settore essenziale per l'evoluzione di un Paese.
Anche questo è ALATEL, storia di vite vissute, di appartenenze orgogliose ad un'azienda-famiglia, nel reciproco interesse che speriamo venga rivitalizzato e sostenuto dalla nuova dirigenza della ribattezzata TIM. ■

SEZIONE DI ASTI

Pranzo degli auguri 2017

di Nicola Sola

Sabato 2 dicembre si è tenuto, presso l'agriturismo cascina Lané di Baldichieri d'Asti, il tradizionale pranzo degli auguri che ha visto riuniti intorno a tavoli finemente imbanditi, soci, famigliari ed amici per trascorrere una giornata diversa da quelle di tutti i giorni.
È stato particolarmente piacevole ritrovare coloro che per l'età avanzata o per problemi di salute non possono più far parte del gruppo che, seppur ridotto, continua a partecipare alle manifestazioni organizzate. Ed è stato commovente vedere come queste persone provino piacere nel partecipare all'incontro con gli ex colleghi ed amici, anche perché difficilmente durante l'anno, hanno l'occasione di ritrovarsi così numerosi. La salute, i figli, i nipoti, il ricordo di chi non c'è più, sono stati gli argomenti che più di altri hanno occupato spazi tra un piatto prelibato e l'altro.
Verso fine pranzo, prima di gustare il tradizionale dolce piemontese, ha preso la parola il Fiduciario per illustrare l'attività svolta durante l'anno che ormai sta per finire, le proposte, i programmi per l'anno che verrà ed il futuro della nostra Associazione. Ha sottolineato le difficoltà sempre più evidenti nel formare un gruppo numeroso di partecipanti alle manifestazioni organizzate - anche a causa dei costi delle stesse - ed ha ringraziato di cuore coloro che con la loro assidua presenza permettono alla Sezione di continuare ad essere operante.
Particolarmente puntuale è stato l'intervento dedicato al futuro della nostra Associazione, fatto in particolare con la finalità di informare coloro che non hanno partecipato al Convegno Regionale del 28 ottobre scorso.
Ne riassumo brevemente il contenuto: *"La nostra Associazione, coinvolta sul piano organizzativo nei processi, avviati da TIM, mirati ad un severo contenimento dei costi, è chiamata a condividere il particolare momento aziendale. Ciò significa che dovremo confrontarci con un contesto aziendale profondamente mutato ed assumerci nel contempo la piena autonomia gestionale ed organizzativa a partire dal 2018. In modo particolare siamo chiamati ad attivare in ogni realtà associativa, comportamenti finalizzati alla promozione dei nuovi servizi aziendali verso i Soci e verso l'esterno. Sono obiettivi che riguardano l'Alatel a tutti i livelli e che ci impegnano a fornire il nostro personale apporto alla gestione di progetti TIM che risaltino la valorizzazione della nostra longevità lavorativa. Molti potranno giustamente evidenziare che l'anzianità rappresenta un vincolo ad operare su nuove tematiche, ma noi anziani oggi non siamo più un segno del declino; anziano non vuol dire necessariamente disabile; gli anziani non rubano spazi ai giovani. Con la nostra competenza e saggezza possiamo donare tanto anche ai giovani senza che alcuno sia considerato uno scarto.*
Siamo una risorsa per il nostro paese, per il futuro delle nostre famiglie e nella gran parte dei casi anche per l'impegno nel volontariato. Bisogna però che tale risorsa venga utilizzata coinvolgendola ed inserendola nel contesto sociale perché è un valore immediatamente disponibile.
A fronte di tali considerazioni, risulta evidente che grade importanza riveste la nostra volontà del fare."
L'attenzione posta dai presenti all'esposizione è stata positiva in quanto ha suscitato considerazioni e commenti su quello che sarà il prossimo futuro dell'Associazione.
Un caldo brindisi e la distribuzione a tutti di una apprezzata sorpresa, ha chiuso la simpatica giornata; abbracci e saluti cari hanno ancora una volta testimoniato il piacere e la volontà di continuare ad esserci.
Agli organizzatori il ringraziamento sincero per l'attività svolta ed il leale incoraggiamento a continuare nella loro missione. ■

SEZIONE DI TORINO

Le iniziative

di Caterina Scomazzon

MAGGIO 2018
Gita di un giorno al più grande PARCO AGROALIMENTARE del mondo FICO (Fabbrica Italiana Contadina) a Bologna
domenica 20 maggio 2018

Quote solo bus ed ingresso:
SOCI € 39,00 AGGREGATI € 43,00
Sistemazione su pullman Gran Turismo ed inizio del viaggio verso FICO a Bologna. FICO Eataly World è il più grande parco agroalimentare del mondo. Costruito su 10 ettari racchiude la meraviglia della biodiversità italiana, attraverso 2 ettari di campi e stalle all'aria aperta e 8 ettari coperti con 40 fabbriche, oltre 40 luoghi di ristoro, botteghe e mercato, aree dedicate allo sport, ai bimbi, alla lettura e ai servizi, 6 aule didattiche, 6 grandi giostre educative, teatro, cinema, un centro congressi modulabile da 50 a 1000 persone, una Fondazione e 4 Università. L'ingresso al parco è libero per tutti i visitatori.

Gita di una mattinata, durata 3 ore circa,
TORINO EBRAICA
lunedì 28 maggio

Quota: € 15,00 che include la visita guidata ed ingresso in Sinagoga.
«Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no… » (Primo Levi, Se questo è un uomo)
Ritrovo davanti alla Mole Antonelliana e partenza per una suggestiva passeggiata della memoria, dai segni lasciati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, alle "Pietre d'Inciampo" o Stolpersteine, monumento diffuso realizzato per ricordare le singole vittime della deportazione nazista e fascista, le cui prime targhe sono state poste a Torino solo quest'anno a gennaio. La Torino di Primo Levi e Rita Levi Montalcini, della casa editrice Lattes e del Ghetto. Nasce in piazza Carlina, l'ex Ghetto ebraico dove gli edifici ancora oggi si distinguono nelle loro facciate: a parità di altezza con le case limitrofe, sono sovrapposti 4 piani più un ammezzato; cancelli in ferro battuto chiudono gli accessi ai cortili, con serrature apribili soltanto dall'esterno. Con l'intensificarsi delle persecuzioni, la comunità si sposta nel ghetto nuovo, nel quartiere San Salvario, dove termineremo con la visita della Sinagoga, il principale luogo di culto della comunità ebraica di Torino, situato in piazzetta Primo Lev.

GIUGNO 2018
Gita di 3 giorni all'ISOLA D'ELBA
1-2-3 giugno 2018
(venerdì, sabato e domenica)

Quote: SOCI € 355,00 AGGREGATI € 395,00
La quota comprende: trasporto in pullman Gran Turismo, sistemazione in hotel 3 stelle in mezza pensione con ½ acqua e ¼ vino in caraffa inclusi, 3 pranzi con ½ acqua e ¼ vino in caraffa inclusi, traghetto andata/ritorno per l'Isola d'Elba, visite guidate come da programma, assicurazione medica, bagaglio, accompagnatore.

LUGLIO 2018
Gita di un giorno all'ARENA DI VERONA
mercoledì 25 luglio 2018
ROBERTO BOLLE AND FRIENDS

In serata evento dedicata al mondo della Danza internazionale, con il gala "Roberto Bolle and friends".
La quota comprende: trasporto in pullman Gran Turismo, ingresso all'Arena in gradinata non numerata (su richiesta e con supplemento anche posti numerati/poltrone), accompagnatore.

Quota: SOCI € 69,00 AGGREGATI € 79,00
Partenza ore 14,00 da

-Corso Bolzano davanti a Porta Susa
-Corso Vercelli Parcheggio MC Donald's.

SETTEMBRE 2018
Gita di 3 giorni a ROMA
21-22-23 settembre
(venerdì, sabato e domenica)
Quote: SOCI € 404,00 AGGREGATI € 449,00
La quota comprende: trasporto in pullman Gran Turismo Platinum Class, visite come da programma, sistemazione in hotel 3/4 stelle, pasti come da programma con ½ acqua e ¼ vino in caraffa, assicurazione medico, bagaglio, accompagnatore.

SETTEMBRE 2018
TELEFONISTA DAY
un sabato nella seconda metà di settembre

OTTOBRE 2018
Incontro conviviale
SOCI SEZIONE di Torino
sabato 6 ottobre
Presso "LA KIUVA"
ad Arnad (Aosta). ■

SEZIONE DI CUNEO

Un consuntivo dell'anno passato

di Lodovico Foglio

Il 2017 è terminato e, come di consuetudine, è giunto il momento di fare una sintesi sulle attività della nostra sezione
Nel mese di dicembre abbiamo fatto la visita al "Museo civico d'arte antica"; il museo si trova all'interno di Palazzo Madama, a Torino, nella centrale piazza Castello, e raccoglie reperti di tutte le epoche, in gran parte provenienti dalla collezione di Carlo Emanuele I di Savoia, il cosiddetto "Gabinetto delle meraviglie".
Anche quest'anno ci lascia con dolorose perdite. Nel primo numero de "il Testimone" del 2017 avevamo già scritto dei colleghi deceduti all'inizio del 2017: Bruno Michelangelo, Garelli ing. Marco e Barale Aurora. Successivamente nel corso dell'anno sono scomparsi: Cout Augusto, dopo aver lavorato alla SNOS di Savigliano come addetto al cablaggio elettrico dei treni, era entrato in SIP come tecnico di rete presso il Centro di lavoro di Saluzzo e in seguito, dopo il trasferimento a Cuneo, era diventato responsabile dell'antinfortunistica dell'Agenzia di Cuneo; Manzone Giovanni aveva lavorato in rete a Cuneo, dove abitava; prima come tecnico, poi agli Impianti Rete come permessista, quindi, come assistente, aveva ricoperto importanti incarichi all'interno del CRALT; Rittatore Giuseppe responsabile dell'Ufficio Edile dell'Ag di Cuneo poi di quello Regionale, abitava a Savigliano; Orlando Piero abitava a Dogliani, dove aveva lavorato come meccanico di centrale; il papà Attilio era stato uno dei pionieri della telefonia in provincia di Cuneo; Sicca Antonio aveva lavorato all' Uff. Commerciale di Cuneo, abitava a Bra con il fratello Bernardino, meccanico di centrale, prima ad Alba poi a Cuneo; Gasparino Giuseppina abitava a Cuneo dove aveva lavorato come telefonista; Vicari Renato aveva lavorato come meccanico di centrale all'Ag. di Asti, Assistente di rete ad Alba, Responsabile Centro lavoro di Savigliano, infine come responsabile di area Rete a Torino poi ad Alessandria, abitava ad Alba; Milano Gian Michele aveva lavorato come tecnico di rete a Torino, dove lavorava già il papà anche lui come tecnico di rete, poi, dopo il trasferimento in Provincia di Cuneo, a Dogliani sempre come tecnico di rete, in seguito ad Alba, agli Impianti Rete come permessista e poi come Assistente, infine, sempre ad Alba, come Assistente del CLER: abitava a Farigliano; Veglia Burdisso Silvana era stata assunta all'Uff. Commerciale di Mondovì, dove si occupava di Telefonia Pubblica; quando era rimasta vedova del collega Burdisso Giacomo, deceduto in un tragico incidente, alla chiusura dell'ufficio commerciale di Mondovì, era stata trasferita a Cuneo, dove aveva terminato il servizio; abitava a Mondovì; Paseri Silvano aveva sempre lavorato a Torino all'ufficio posta; dopo essere andato in pensione si era stabilito a Paesana, suo paese natale.

Nel periodo prenatalizio si sono svolti, come negli anni precedenti, alcuni incontri con i colleghi, in servizio e in pensione, e nelle città di Savigliano, Saluzzo, Alba, Mondovì e Cuneo, sono state celebrate delle messe in suffragio dei colleghi defunti. Ai pranzi e alle cene, organizzati nelle varie città della provincia, hanno partecipato colleghi pensionati e in servizio con i loro famigliari. Ai colleghi ultra settantenni é stato donato il panettone.
Durante gli incontri conviviali di fine anno ci sono state lotterie, gratuite, e le gare delle stime del peso dei salami messi in palio dall'ALATEL di cui di seguito elenco i vincitori. Cena Alba: Gino Bogetti; pranzo Cuneo: Giacomo Giordanengo; pranzo Mondovì: Piero Greco; pranzo Savigliano: ex aequo Angelina Noto, moglie del collega Teresio Montà, e Felice Macagno. Il regolamento prevedeva la stima complessiva del peso del salame con l'aggiunta di una zucca: quest'ultima è stata assegnata a chi aveva la stima con il maggiore scarto.
Ricordo a tutti e in particolar modo ai colleghi del braidese che giovedì 10 maggio 2018 alle ore 7,00 del mattino sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dei colleghi defunti di Bra. La funzione, come già gli anni passati, è organizzata da Vittorio Obino, e si terrà nella chiesa del convento delle suore Clarisse, in via Madonna dei Fiori, 5 Bra.
Per chi non ha potuto partecipare, causa esaurimento posti, alla gita "Andoma a mangè i pess" di domenica 8 aprile 2018, a Riva Ligure, ne sono state programmate altre due, domenica 22 aprile 2018 e domenica 20 maggio 2018, sempre a Riva Ligure, siete invitati ad iscrivervi il più presto possibile.
Ringrazio Adriano Bernardi, Giancarlo Colmo, Felice Dezzani, Luigi Favole, Giuseppe Gullino, Stefano Marenchino, Diego Monasterolo, Vittorio Obino, Sergio Ramondetti, Giovanni Rivarossa e Marisa Settimo per la collaborazione data al fine della buona riuscita di queste iniziative.
Auguro a tutti un buon anno, nella speranza di avervi ancora soci per il 2018. ■

Un canavesano protagonista del Risorgimento

di Carlo Chiavario

Negli anni che precedono la seconda guerra d'indipendenza, Camillo di Cavour usa due diverse carte nel sottile gioco con l'imperatore Napoleone III. Queste due pedine che, a pochi mesi di distanza, vengono inviate a Parigi sono Costantino Nigra e Virginia Oldoini in Verasis di Castiglione; le strade che nella capitale francese devono seguire sono diverse, ma il fine da raggiungere è lo stesso.

Sono due figure provviste di grande charme e quindi riescono nel loro intento anche se poi, a missione compiuta, la vita per loro avrà un futuro diverso. Mentre Nigra prosegue la carriera diplomatica e raggiunge il grado di ambasciatore a Parigi, San Pietroburgo, Londra e Vienna, il re Umberto gli concede il titolo di conte, lo nomina senatore del regno, è insignito del cavalierato dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, la contessa di Castiglione, espulsa dalla Francia, vi farà ritorno, ma non sarà più all'altezza della fama che poteva vantare quando si interrompevano le musiche al suo apparire nelle feste, e sparirà poco per volta nell'ombra.

Costantino Nigra nasce nel Canavese a Villa Castelnuovo (ora Castelnuovo Nigra) l'11 giugno 1828, figlio di Ludovico e di Anna Catterina Revello. Il padre è un chirurgo già militante nell'esercito napoleonico e poi compromesso nei moti del 1821 per cui ha dovuto ritirarsi nel paesino canavesano per esercitare la professione medica. Nasceranno dopo Costantino altri tre figli: Virginia, Michelangelo e Natalino.

Dopo le scuole elementari a Castellamonte, Costantino entra nel Collegio Convitto di Cuorgnè dove inizia ad appassionarsi alla lettura, in particolare di testi filosofici che avrebbero poi influenzato tutta la sua attività diplomatica. Si iscrive poi ad Ivrea al Regium Gymnasium Eporediense, dove compie un ciclo di quattro anni che gli permettono di accedere all'Università.

Nel 1843 approda a Torino per iscriversi, come da volontà paterna, ma non secondo i suoi desideri, alla facoltà di Legge che però frequenta con esiti positivi tanto da poter sempre essere mantenuto dalle borse di studio; malgrado la tenacia negli studi lo studente non manca di frequentare anche i salotti più rinomati della città dove, data la bella presenza, l'eleganza sempre sfoggiata, i modi raffinati, è accolto amabilmente specialmente dall'ambiente femminile.

Si arriva così al 1848, scoppia la guerra con l'Austria e Nigra si arruola con i suoi compagni universitari nel 3° battaglione dei Bersaglieri volontari, combatte a Pastrengo, a Peschiera, a Curtatone finché il 22 luglio viene nominato caporale ma viene anche ferito all'avambraccio destro e spedito a Torino per la guarigione e la convalescenza. Qui viene accolto come un eroe e inizia a frequentare il salotto della marchesa Olimpia Savio dove si radunano letterati e scrittori per animate discussioni sulla politica del momento.

Nel luglio del 1849 si laurea e si dedica subito agli studi di filologia classica da lui tanto amati, ma il padre insiste per una sistemazione che gli assicuri un futuro per cui partecipa al concorso del Ministero degli Esteri per applicato volontario di 1^ classe, il primo gradino della carriera diplomatica. Costantino Nigra viene giudicato informato, colto e schierato sul fronte liberale, quindi valido per il posto e l'11 luglio 1851 entra in servizio al ministero. Si dedica subito con impegno e viene segnalato per le sue capacità così da essere scelto come assistente che accompagni il presidente Massimo d'Azeglio alle terme di Cornigliano Ligure per le cure per i postumi della ferita al ginocchio riportata nella guerra. Si stabilisce tra d'Azeglio e Nigra un'intesa particolare dovuta alle comuni doti individuali e la stima del Presidente aumenta ancora per il lavoro di collegamento tra il Ministero degli Esteri e quello dell'Agricoltura a cui viene designato Nigra.

Nel luglio 1853 accede al posto di applicato presso il Ministero degli Esteri con uno stipendio di £. 1000 annue e ad agosto gli viene offerta un'altra occasione di mettersi in luce e questa volta con il conte di Cavour. Questi ha bisogno di aiuto per il disbrigo di pratiche urgenti e gli viene consigliato proprio quel biondino appena assunto che però si dimostra subito all'altezza della situazione; svolge il lavoro affidatogli con sicurezza e sveltezza tanto da entrare nella considerazione del ministro. E, quando, alla fine dell'anno, Cavour succede a d'Azeglio alla presidenza del Consiglio riceve da questi la raccomandazione per il giovane impiegato che entra così a far parte del suo entourage.

A gennaio Nigra viene promosso applicato di 4^ classe e diventa uno dei più stretti collaboratori di Cavour. Nel 1855, il 17 settembre, sposa Emma, figlia del marchese Giovenale Vegezzi Ruscalla; purtroppo al termine del viaggio di nozze deve seguire il re e Cavour nel viaggio a Parigi e Londra lasciando così sola la moglie a Torino. Il congresso per la pace è fissato a Parigi per l'inizio del 1856 e Nigra dovrà precedere Cavour ma ancora prima e cioè il 25 dicembre giunge nella capitale francese l'altra pedina del Conte: la contessa di Castiglione, inviata apparentemente per una visita turistica. In realtà alla partenza da Torino il Conte dice alla cugina:"Riuscite,cara cugina, con tutti i mezzi che vi parrà, ma riuscite!". A tempo di record le mire di Cavour sono raggiunte perché la Contessa già il 29 gennaio 1856 appare alle Tuilleries, come racconta un testimone, "seminuda come una dea dell'antichità, una romana della decadenza" e le apparizioni saranno poi sempre più frequenti con una importante influenza sullo spirito dell'imperatore fino al 6 settembre 1857quando questi scampa miracolosamente ad un attentato mentre esce dalla casa della contessa. Così questa viene immediatamente espulsa dalla Francia.

Nigra, al ritorno a maggio da Parigi è promosso vice console di prima classe e viene nominato capo gabinetto particolare del ministro degli Esteri. A luglio nasce il figlio Ludovico che, dati i continui impegni del padre non avrà molto tempo da trascorrere con lui. Nel marzo del'58 inizia il periodo più intenso per Nigra dell'attività di preparazione di quell'alleanza che ha come fine la guerra all'Austria. Proprio in questo momento Nigra dimostra una particolare abilità nel dipanare le questioni più insidiose quali i rapporti tra le due corti nei riguardi del matrimonio della sedicenne principessa Maria Clotilde con Girolamo Bonaparte. Le trattative sono portate avanti diplomaticamente con una tale avvedutezza che Vittorio Emanuele ne è estremamente soddisfatto tanto da pronunciare nei suoi confronti la frase che esprime tutta la sua riconoscenza: "Brao, a l'ha pròpi dit lòn che l'avria dit mi se fussa stait là".

Nel settembre del '58 è proprio lui che conduce le ultime trattative che porteranno alla definitiva alleanza e quindi torna a Torino, ma per poco perché sarà Nigra che porterà a Parigi la copia del discorso che il re pronuncia in Parlamento suscitando le polemiche in parte volute da Cavour. Nel 1859 si combatte la seconda guerra d'indipendenza e a dicembre, dopo aver partecipato alle trattative di pace, viene nominato incaricato d'affari a Parigi con uno stipendio di £. 6000 annue e, nel gennaio '60, è a capo della delegazione sarda al Congresso per la definitiva stipulazione del trattato di pace. Durante la spedizione dei Mille riesce diplomaticamente a barcamenarsi e a mantenere buone relazioni specialmente con Austria e Russia. Riesce persino, grazie al suo indubbio fascino, ad entrare nelle grazie dell'imperatrice e così ad attutire il risentimento per l'intervento piemontese nei territori pontifici. A Parigi Nigra promette che al Pontefice sarà mantenuto il possesso del Lazio.

Dopo la morte di Cavour, ad agosto, viene inviato nuovamente a Parigi in qualità di Ministro Plenipotenziario del re d'Italia e qui rimarrà fino al 1876; sarà arbitro in due questioni scottanti quali la questione romana e le province venete. Nel '64 tratta con Napoleone la Convenzione di settembre per il ritiro delle truppe francesi dallo stato pontificio in cambio dello spostamento della capitale da Torino a Firenze e nel '66 è chiamato a trattare con Bismark l'alleanza che porterà alla guerra all'Austria e alla cessione del Veneto. Ma prima di lasciare Parigi riesce anche, nel 1870, con l'ambasciatore austriaco Metternich, a mettere in salvo l'imperatrice durante il periodo della Comune.

Tra il 1876 e il 1882 è ambasciatore a San Pietroburgo, poi Umberto I lo nomina conte e sottoscrive il trasferimento alla Legazione di Londra. Nel frattempo entra come socio all'Accademia dei Lincei. Nel 1883 viene di nuovo inviato in Russia per l'incoronazione dello zar Alessandro III. Di ritorno a Londra si premura di fare visita all'imperatrice Eugenia residente a Chiselhurst poco lontano dalla capitale; viene accolto con grande gioia ed insieme ricordano i momenti in cui il loro rapporto è stato improntato a vera amicizia.

Purtroppo deve anche annotare un fatto che turba l'andamento già non troppo lineare della sua famiglia: il figlio Lionello si è sposato all'insaputa dei genitori con una ragazza della Valchiusella, Maria Teresa Martin Perolin, conosciuta durante le ispezioni nelle miniere di Brosso e di Traversella, dove lo zio di lei è sindaco. Per Nigra la preoccupazione è che il figlio non sia in grado di mantenere una famiglia, ma la moglie Emma ospita gli sposi nella villa torinese.

Nel 1885 avviene poi la nomina ad ambasciatore a Vienna e qui chiuderà la carriera nel 1904. Nel 1886 è eletto socio dell'Accademia delle Scienze di Torino, il 4 dicembre 1890 sua Maestà lo nomina senatore del regno e nel 1892 cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

La vita di Nigra dal 1904 si svolge un po' a Roma, a Venezia e nella natia Castelnuovo finché all'inizio del 1907 viene colto da crisi respiratorie sempre più frequenti tanto che i medici consigliano il trasferimento in una località con clima asciutto e lui indica Rapallo; viene però sconsigliato il trasferimento per ferrovia così la Marina Militare mette a disposizione il cacciatorpediniere "Elba". Raggiunge per via di mare Rapallo il 23 giugno con il figlio e il fedele domestico Antoine e qui viene accolto dalla nuora e dal nipotino coi quali trascorrerà ancora qualche giorno sereno prima di spegnersi il 2 luglio. ■

Le fortezze e i ponti
di Alessandria

di Luigi Ferrando

"Costruite ponti, abbattete muri", questo è il mantra che Papa Francesco ripete senza sosta e che non si può non condividere.
Meditando su questa autorevole esortazione, verifichiamo quanto la storia, la storia nostra, delle nostre città, si sia sviluppata nella contrapposizione dialettica di questi due principi.
Alessandria, sorta nel 1168 nella pianura alluvionale formata dai fiumi Tanaro e Bormida, in prossimità della loro confluenza, deve il suo nome a Papa Alessandro III, sostenitore della Lega Lombarda contro il Sacro Romano Impero rappresentato da Federico Barbarossa, già scomunicato dal Papa stesso.
I muri virtuali di quel periodo si chiamavano Guelfi e Ghibellini, e divisero Alessandria dal limitrofo Marchesato del Monferrato, dando inizio ad una rivalità secolare con Casale, notoriamente schierata sul versante opposto.
La protezione naturale costituita dai due fiumi non bastò, nel corso della storia, come baluardo difensivo, tanto che nei successivi secoli si resero necessarie altre costruzioni difensive.
Nel XVIII secolo il Duca Vittorio Amedeo di Savoia, per soddisfare le esigenze di difesa del nuovo stato Sabaudo, decise di costruire un'importante fortezza, "la Cittadella ", destinata a controllare i transiti militari che percorrevano la "Strada di Fiandra ", via militare spagnola che collegava i porti di Genova, Savona e Finale Ligure con i Paesi Bassi.
Rimane ancora oggi l'unica fortezza europea inserita nel suo contesto originale ambientale ed è tuttora un esempio di fortificazione moderna tra le meglio conservate.
Se ad ovest del Tanaro permane questa testimonianza di muro storico, non da meno ad est del Bormida è conservata la zona dove si svolse, il 14 Giugno del 1800, la storica Battaglia di Marengo, baluardo napoleonico, ricordo di una sofferta vittoria per arginare l'espansione dell'esercito austriaco.
Queste testimonianze di chiusura comunarda per ragioni di sopravvivenza, non hanno soffocato lo slancio

ecumenico degli alessandrini che, nella loro storia, non hanno mancato di lanciare ponti virtuali e architettonici verso il mondo.
Basti ricordare la storia del "Borsalino ", il marchio di eleganza e di estetica, nell'abbigliamento di ambo i sessi, da oltre un secolo.
L'eleganza, vanto della cappelleria, venne esaltata da grandi attori come Humprey Bogart e Ingrid Bergman nel film Casablanca, l'azienda concesse addirittura il proprio marchio per titoli di film di successo come "Borsalino ", "Il clan dei Borsalini ", o "Borsalino and Co ".
La volontà di mantenere questo ponte con il mondo dell'eleganza è stata recentemente testimoniata dagli alessandrini, scesi a difendere l'azienda, minata da un provvedimento fallimentare, con una pacifica invasione della città portando in testa il prezioso Borsalino.
Nell'era moderna, dopo che le devastanti alluvioni degli anni '90 avevano trasformato i vecchi, obsoleti ponti, in trappole per le vittime della furia acquatica, sono stati costruiti capolavori architettonici, verso est sul Bormida, verso ovest con un nuovo ponte, il Tiziano, che collega la strada proveniente da Torino ed Asti, direttamente con la stazione ferroviaria.
Soprattutto è stato trasformato il vecchio Ponte della Cittadella, oggi Ponte Meier, in un moderno, spettacolare collegamento a doppia arcata per veicoli e pedoni, che oggi suscita ammirazione in chi visita la città.
Ponti virtuali e ponti architettonici che superano vecchie divisioni storiche, aprendo al mondo.
Sostiene il teologo Vito Mancuso nel suo ultimo libro "Il Bisogno di Pensare ", e noi d'accordo con lui, che l'evoluzione umana è fatta di CAOS (disordine divisivo) e di LOGOS (pensiero positivo, costruttivo), ma che dopo il caos trionfa sempre il logos, la nostra storia, la storia delle nostre città ne è testimonianza.■

Colle del Gran San Bernardo

di Luciana Béthaz

Posto fra le valli che da nord affluiscono all'alto Reno e da sud alla Dora Baltea, il Colle del Gran San Bernardo per la sua posizione geografica è la più diretta delle vie che, attraversando le Alpi, congiungono l'Europa centro-settentrionale alla Pianura Padana e ai porti liguri. Inoltre dato che lo spartiacque fra l'alto Rodano e la Valle del Reno presenta in alcune zone valichi di facile transito, il Colle del Gran San Bernardo fin dall'epoca romana ha avuto la funzione di via d'accesso alla valle del Reno, una delle regioni più popolose, ricca di cultura e di storia. La sua altitudine, pur essendo assai elevata (m. 2475 s.l.m.) è inferiore di quasi 500 metri rispetto a quella delle creste che lo dominano; il passo, aperto fra la Testa Barasson di 2963 m a est e il Mont Dronaz di 2919 m a ovest, si presenta come una vasta "finestra" che offre l'opportunità di varcare la massiccia cresta spartiacque.

La fortuna commerciale del Gran San Bernardo è dovuta in gran parte alla morfologia delle sue valli di accesso: la valle d'Entremont sul versante elvetico e quella dell'Artanavaz sul versante italiano; queste due valli sono formate da rocce piuttosto tenere permettendo agli agenti erosivi di creare ampi e dolci pendii ove sentieri e mulattiere potevano essere tracciati senza difficoltà. Fin dai tempi geologici la natura aveva preparato una facile via di penetrazione nell'immane baluardo della grandiosa catena delle Alpi Pennine.

Gli uomini la riconobbero e la frequentarono molto presto. Infatti nelle necropoli neolitiche di St. Leonard presso Sion (in Svizzera) e di S. Martin de Corleans presso Aosta si riscontrano le stesse modalità di inumazione, le stesse caratteristiche dei corredi funebri, gli stessi tipi di dolmen: questi reperti documentano importanti comunanze culturali fra le genti dell'alta valle del Rodano e quelle della Dora Baltea; il fatto che il Colle fosse assai frequentato da viaggiatori provenienti da una vasta area dell'Europa centro-atlantica, che offrivano l'obolo propiziatorio invocando gli dei della montagna, viene dimostrato dal ritrovamento di centinaia di monete celtiche del II e del I secolo a. C.

Giulio Cesare nel suo De bello Gallico ci dà notizia del fatto che i mercanti solevano passare attraverso le Alpi per recarsi ad Octodurum (l'attuale Martigny) per quanto la via fosse pericolosa ed insediata da briganti. All'imperatore Claudio si deve la via carreggiabile del Colle e forse anche quella del tempio a Giove Pennino; da allora diventa una delle principali arterie dell'Impero Romano, la via più diretta fra Acquisgrana, capitale dell'Impero, e Roma; da qui passarono condottieri con i loro eserciti, Papi e Re con i loro cortei, numerose carovane commerciali, viaggiatori e pellegrini verso Roma e verso la Terra Santa. Questa intensa frequentazione richiamò l'attenzione dei Saraceni i quali riuscirono ad impossessarsi della via del Colle e ad imporre per più di un secolo pesanti pedaggi. Solo pochi anni prima della fine del primo millennio il Colle venne liberato dai terribili predoni.

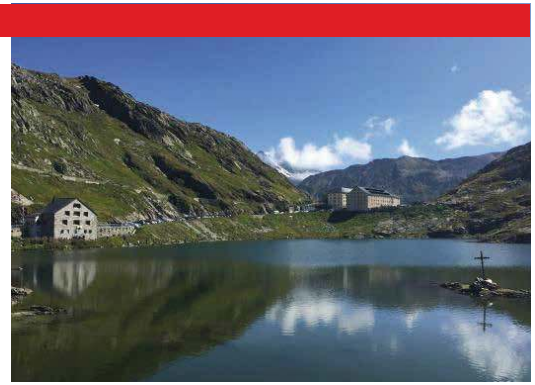
I traffici erano allora molto fiorenti grazie alle repubbliche marinare di Genova e Pisa e ai grandi centri fieristici di Ginevra, di Lione, della Borgogna e delle Fiandre. Tra il 1283 e il 1450 sono transitati dal Colle circa 150.000 quintali di lana destinata agli artigiani lombardi e toscani. Se si dovessero citare tutti i personaggi che hanno lasciato l'impronta dei loro passi su questo storico colle, se ne incontrerebbero nel corso di ogni secolo: Il passaggio più spettacolare rimane comunque quello di Napoleone che, con la sua armata di 40.000 uomini, 5.000 cavalli, 50 cannoni e 8 obici, attraversò il valico alla fine del mese di maggio dell'anno 1800. A causa dell'innevamento ancora presente il transito dell'artiglieria presentò molte difficoltà e occorsero otto giorni perché l'intera armata passasse.

Poco dopo l'anno 1000, Ermengarda, regina di Borgogna, affidò ad un giovane arcidiacono di Aosta, Bernardo, l'assistenza ai viaggiatori sulla via del Colle. Egli allora fondò nel 1045 un Ospizio dedicato a San Nicola, protettore dei viaggiatori e dei mercanti, gestito da una congregazione di canonici, allo scopo di ricoverare, assistere e proteggere i numerosi viaggiatori, tra i quali i pellegrini che percorrevano la Via Francigena.

A partire dal XVI secolo, i canonici dell'ospizio allevavano grossi cani molossoidi, per la guardia e protezione dell'Ospizio, ma anche per numerosi altri impieghi. L'utilizzo che li rese celebri nel mondo fu quello di ausiliari dei canonici per tracciare la pista nella neve fresca, prevedere la caduta di valanghe e ritrovare i viaggiatori dispersi col maltempo, o addirittura sepolti dalle slavine. A partire dall'800 da questi cani si selezionò la razza oggi nota come cane di San Bernardo.

Qui esiste la più antica stazione meteorologica europea d'alta quota. In funzione dal 1821 permette di studiare sotto diversi aspetti il clima alpino e le sue variazioni con i venti quasi incessanti e una temperatura che oscilla tra un minimo di -30 C ed un massimo di + 19 C. La caduta di neve annuale raggiunge, e a volte supera, i venti metri.

Nel 1892 la strada carrozzabile attuale fu aperta sul versante svizzero e, solamente nel 1905, su quello italiano. Dal 1964 il grande traffico transalpino ha preso l'antica via grazie al tunnel che sottopassa il colle cinquecento metri più in basso evitando la salita più dura e la parte di strada innevata per tanto tempo.



Al colle si può godere della vista di un piccolo lago, gelato fino alla primavera inoltrata, e di panorami mozzafiato sulle montagne circostanti. La zona è meta di itinerari di sci alpinismo, grazie all'innevamento presente fino all'inizio di giugno, e di escursionismo durante l'estate.

Il Gran San Bernardo è diventato in estate una meta di turismo storico d'alto interesse; nelle altre stagioni è un centro di studio e di preghiera, spesso frequentato da gruppi di giovani sciatori che desiderano immergersi per qualche giorno in una singolare esperienza di raccoglimento nel grandioso silenzio dell'alta montagna. ■

Il Fiolet

di Assunta Langella

È un gioco risalente tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento che appartiene alla tradizione popolare della Valle d'Aosta. Era inizialmente praticato da esponenti delle classi sociali più abbienti come avvocati, medici, ingegneri e professori. In seguito, con la costituzione della prima polisportiva, del primo regolamento e del primo campionato del 1925, si sviluppò presso il pubblico diventando un piacevole passatempo per tutti, persino per le signore. La consuetudine voleva che poi, alla fine della gara, giocatori e spettatori festeggiassero tutti insieme con musica e buon vino.

È un gioco fatto con una palla ovoidale che viene battuta con un bastone. La squadra è composta da 5 giocatori + 2 riserve, il terreno è un prato preferibilmente pianeggiante e privo di ostacoli lungo almeno 150 metri. L'obiettivo è colpire la pallina al volo cercando di mandarla il più lontano possibile.

Il giocatore colloca la pallina sulla pietra, alta da terra almeno 25 cm, colpisce la stessa con il beccuccio della "maciocca" per farla balzare in aria, con un secondo colpo al volo ribatte il "fiolet" (pallina) cercando di farlo andare il più lontano possibile. Tutte le fasi iniziali devono essere eseguite impugnando il bastone con una sola mano.

Il campo di gioco è a forma di settore circolare e viene tracciato con tre palline numerate per ogni punto creando dei semicerchi distanti tra di loro 15 m; questi semicerchi un tempo erano segnati con segatura mentre oggigiorno sono segnati da una cordicella che lega le tre palline segnapunti tra di loro.Il punteggio dipende da quanti semicerchi si superano con il lancio; ogni semicerchio vale un punto; il punteggio si conta per ogni battuta; il numero della battute varia da una manifestazione all'altra.

In Valle d'Aosta durante l'anno si svolgono diverse manifestazioni: le più importanti sono il "Baton d'or", con 10 battute, che assegna i titoli di campioni valdostani delle varie categorie; poi il "Trofeo Consiglio Valle" con 20 battute, che assegna i trofei delle varie categorie e poi il "Master Estivo" con 5 battute che nomina il campione estivo. Giochi simili vengono praticati anche in altre regioni: tutti hanno gli stessi attrezzi da gioco anche se con misure e nomi diversi. ■

a cura di
Daniele Curtetto

Nel periodo dal 1/10/2017 al 24/3/2018 si sono iscritti all'ALATEL i seguenti Soci.

A tutti il nostro benvenuto!

IN PENSIONE

SEZIONE DI **ALESSANDRIA**	Galinatti Valeria, Gandini Roberto, Lamborizio Angelo, Lamborizio Paolo, Macciò Piero, Pestarino Luigi.
SEZIONE DI **AOSTA**	Conta Rita.
SEZIONE DI **ASTI**	De Simone Raviola Vincenza.
SEZIONE DI **CUNEO**	Bertagna Frida, Sordello Paseri Norma.
SEZIONE DI **NOVARA V.C.O.**	Campagnoli Angelo, Castelletti Daniele, Lilla Poletti Teresa, Peritz Alberto, Zorino Pietro.
SEZIONE DI **TORINO**	Becchi Maurizio, Bianco Angelo Federico, Bilucaglia Sergio, Carone Antonietta, Cravotta Turinetti Concetta, Drigo Marco, Ghirardo Romero Maria Teresa, Giardino Graziano, Giovanniello Felice, Lazzarino Giovanni, Lupo Angelo, Melis Anna Maria, Moretti Bonino Ornella, Natoli Maria Teresa, Parenti Caterina, Schira Lionella.
SEZIONE DI **VERCELLI – BIELLA**	Bullano Silvia, Paleari Francesca, Spazzarini Carla.

Abbiamo avuto notizia di lutti che hanno colpito la nostra Associazione. Partecipiamo commossi al dolore delle famiglie di:

ALESSANDRIA	CALIGARIS Sergio, PROVERA Andrea.
ASTI	RAVIOLA SERGIO, ZAGO FRANCESCO.
CUNEO	FARINA Guerrino, MILANO Gian Michele, PASERI Silvano, VEGLIA BURDISSO Silvana.
NOVARA-V.C.O	PARDI Marianna, STRAMBI Elisabetta.
TORINO	BARBANO Luciano, BONINO Attilio, CAPRA Luciana, CARLETTO Giovanni, CITRO Enrico, MELIS Bonaria, NEGRO AIME Teresa, SCALVENZO Maria, TURINETTI Giovanni.

QUANTI SIAMO

Soci Ordinari in pensione:	**2.201**
Soci Ordinari in servizio:	**245**
Soci con indirizzo di posta elettronica (e-mail):	**2.087**
Soci che fruiscono di agevolazione telefonica:	**1.509**

Data di rilevazione: 31/3/2018. Fonte SIALTEL

Il programma delle attività
proposte dalle Sezioni Alatel

Presentando il programma delle varie iniziative previste per il periodo marzo/dicembre 2018, vi invitiamo tutti a partecipare numerosi, scegliendo quelle che vi sembrano più interessanti e più meritevoli di adesione. Alle manifestazioni qui sotto elencate se ne potranno aggiungere altre (ad esempio visite a mostre) e sarà possibile venirne a conoscenza contattando il Fiduciario.

SEZIONE DI ALESSANDRIA

- **Marzo - sabato 10**
  Festa della donna a Gardone riviera "Al Vittoriale"
- **Ottobre ***
  Pranzo Sociale
- **Novembre ***
  Funzione religiosa per i colleghi defunti
- **Dicembre - sabato 15**
  Auguri di Natale

SEZIONE DI ASTI

- **Marzo - sabato 3**
  Festa della donna con pranzo nelle Langhe
- **Ottobre - sabato 20**
  Pranzo Sociale a Carrù
- **Dicembre - sabato 15**
  Pranzo degli auguri

SEZIONE DI AOSTA

- **Giugno - da dom 10 a dom 17**
  Vacanza al mare in Basilicata a Scansano Ionico
- **Luglio - da mar 3 a sab 7**
  Gita a Chianciano, Pienza, Pompei, Caserta
- **Ottobre ***
  Pranzo sociale

SEZIONE DI BIELLA E VERCELLI

- **Marzo - sabato 10**
  Festa della donna
- **Aprile - da lun 23 a merc 25**
  Gita a Siena, Firenze, Santa Margherita Ligure
- **Giugno - da ven 1 a ven 8**
  Soggiorno in Puglia
- **Settembre ***
  Soggiorno in Sicilia
- **Novembre ***
  Funzione religiosa per i colleghi defunti Biella - Incontri prenatalizi - Biella e Vercelli
- **Dicembre ***
  Funzione religiosa per i colleghi defunti Vercelli

SEZIONE DI CUNEO

- **Aprile - domenica 8**
  Riva Ligure, andiamo a mangiare i pesci

SEZIONE DI NOVARA V.C.O.

- **Settembre - sab 29**
  Gita nel Monferrato
- **Ottobre - sabato 27**
  Funzione religiosa per i colleghi defunti
- **Dicembre - lun 3**
  Incontri prenatalizi (distr. Domodossola)
- **Dicembre - mer 5**
  Incontri prenatalizi (distr. Novara)
- **Dicembre - ven 7**
  Incontri prenatalizi (distr. Arona/Verbania)

SEZIONE DI TORINO

- **Aprile - sabato 28**
  Gita a Nervi - Mostra Euroflora
- **Maggio - domenica 20**
  Gita a Bologna - Visita al parco agroalimentare FICO
- **Giugno - da ven 1 a dom 3**
  Gita all'Isola d'Elba
- **Luglio - merc 25**
  Gita all'Arena di Verona - Serata evento con Roberto Bolle
- **Settembre - 2ª metà**
  Telefonista day
- **Settembre - da ven 21 a dom 23**
  Gita a Roma
- **Ottobre - sabato 6**
  Pranzo sezionale
- **Ottobre - sabato 24**
  Funzione religiosa per i colleghi defunti
- **Dicembre - sabato 1**
  Auguri di Natale in ristorante da definire

** in corso di definizione*

Informativa sulla Privacy

Questo elenco delle attività programmate dalle varie Sezioni Piemonte e Valle d'Aosta, per cause di forza maggiore, potrebbe subire variazioni o cancellazioni che comunque verranno segnalate ai Soci. Si precisa che la partecipazione alle varie attività dell'ALATEL consente all'Associazione, in relazione alle finalità statutarie, la possibilità di pubblicare sui giornali di informazione e sul sito nomi, foto e filmati dei Soci e comunque di qualunque altro partecipante.

Un Socio alla volta
Francesco Zanghì

di Enzo Cotto

Francesco Zanghì nasce a Messina nel 1951 e dopo pochi anni - nel 1955 - la famiglia si trasferisce a Torino dove il nostro collega, a completamento del corso di studi, si diploma perito elettronico nel 1970.
Dal febbraio dell'anno successivo partecipa in SIP al corso per assistente tecnico Impianti Interni Speciali, terminato il quale viene assunto in data 1° agosto 1971 in Direzione di Zona nella Linea Tecnica I.I.S. Come primo incarico si dedica all'aggiornamento del manuale di elettronica in uso ai corsi di addestramento presso la locale scuola torinese di via Tripoli.
Nei primi mesi del 1972 viene distaccato presso l'Agenzia di Torino, svolgendo attività di addestramento sul territorio nei vari Centri di lavoro; partecipa altresì all'installazione di apparecchiature elettroniche presso vari Clienti, come illustrato nella fotografia allegata al presente articolo: nel caso specifico il nostro Socio è intento a illustrare il funzionamento del primo dispositivo automatico "percorribilità strade" nella sede torinese della Polizia Stradale.
Terminato il periodo di servizio militare (marzo 1972 - giugno 1973) dal 1973 alla fine degli anni '70, rientrato in Direzione di Zona, provvede nell'ambito del Settore I.I.S., ad inviare ai Centri di lavoro interessati apposite circolari esplicative circa il funzionamento dei nuovi dispositivi immessi sul mercato (segreterie telefoniche, apparecchiature facsimile ecc.); partecipa inoltre come docente ai corsi di addestramento presso la Scuola di via Tripoli nonché alle selezioni per nuove assunzioni di personale tecnico, unitamente a colleghi della Linea Personale.
Negli anni '80 è inserito in Gruppi di lavoro interregionali dedicati all'aggiornamento dei manuali in uso ai tecnici sul territorio, in particolare per quanto attiene i nuovi microprocessori e la transizione dall'era analogica a quella digitale.
Agli inizi degli anni '90 viene costituita l'Area Mercato, all'interno della quale opera nel Settore Business Nord Ovest, occupandosi di programmazione e metodologie di lavoro, statistiche e automazione dei Centri di lavoro nonché di organizzazione degli spostamenti del personale presso le varie Sedi territoriali del Piemonte e Valle d'Aosta.
Nel 1997, al conseguimento del 7° livello in qualità di Quadro aziendale, viene nominato Responsabile della logistica (gestione dei materiali e dei magazzini di ciascun Centro di lavoro).

Francesco attorniato da dirigenti della Polizia Stradale

Nel 2002-2003 a seguito del passaggio dalla Divisione Business all'Area Rete dell'intero Settore, la Logistica viene dapprima accorpata alla Lombardia e, successivamente, alla Direzione Generale: Francesco ricorda con particolare interesse la onerosa preparazione di tutto il materiale occorrente per le Olimpiadi invernali di Torino del febbraio 2006, svolta con pieno successo ma avarissima di riconoscimenti personali.
Alla fine del 2008 il nostro Socio entra in mobilità per ben due anni e due mesi: da luglio 2011 viene collocato in pensione, al termine di un periodo aziendale alquanto movimentato.
Libero da impegni di lavoro può seguire quindi con maggiore tranquillità, ma con la passione e la competenza calcistica di sempre, la sua amata Juventus; molto legato agli affetti familiari ha accudito i propri genitori fino alla loro scomparsa.
Si occupa tuttora della gestione amministrativa-fiscale del centralissimo negozio della moglie Elena (Bigiotteria e piccolo antiquariato), con la quale compie interessanti viaggi nei periodi di vacanza.
Intrattiene frequenti e cordiali rapporti con alcuni colleghi dei tempi lavorativi, a testimonianza che l'amicizia rimane sempre uno dei principali valori della nostra esistenza. ■

Un tema
difficile

di Irma Viassone

Il 6 dicembre 2006 moriva Piergiorgio Welby . Aveva deciso lui stesso di porre fine a una vita diventata insostenibile e intollerabile e quella decisione, orgogliosamente e generosamente denunciata e pubblicizzata, ebbe il merito di porre all'attenzione dell'opinione pubblica un tema troppo spesso sottovalutato.
Da allora altre situazioni ugualmente drammatiche sono arrivate alla notorietà, rinfocolando ogni volta accesi dibattiti che purtroppo si sono sempre spenti senza esito col raffreddarsi della notizia.
Eppure chissà quante situazioni simili si sono risolte in una silenziosa disperazione!
Oggi una legge c'è ma ancora una volta si sono riaperte le polemiche.
Bisogna dire che la materia è assai complessa. Basta esaminare le tragedie di Welby, Eluana Englaro, Fabiano Antoniani, Lucio Magri, Fabio Monicelli, e ultimamente dell'ingegnere di Albavilla (per citare quelli che tutti conosciamo) e ci rendiamo conto di quanto siano diversi gli scenari dialettici che essi aprono. I temi da esaminare sono molti: si va dalla somministrazione di antidolorifici che possono abbreviare la vita, alla richiesta di sospensione delle cure, dal suicidio medicalmente assistito all'eutanasia, ecc…
Ne deriva che le risposte si presentano tutt'altro che facili per la diversità dei casi e per le molteplici peculiarità dell'argomento, che sono di ordine etico, metafisico e scientifico.
E infatti l'attuale legge prende in considerazione soltanto un aspetto del problema: quello che riguarda la vita puramente biologica senza tener conto del benessere integrale della persona e ignorando l'esigenza di vivere con dignità e liberi da insopportabili, inutili dolori fisici e psicologici, che obbligano l'individuo a sopportare una continua tortura.

Nonostante questo limite, sulla legge si è già manifestato un primo spartiacque valutativo che nasce dalla diversa visione tra la Chiesa e uno stato laico.
Rimanendo coerente con la sua storica interpretazione, la Chiesa, si è subito appellata alla libertà di coscienza per chiarire il suo atteggiamento nei confronti delle nuove regole.
Il Vaticano ha sempre espresso una rigida posizione negativa nei confronti di qualsiasi pratica, attiva o passiva, che possa avere come esito la fine della vita e questo malgrado alcune recenti parole di apertura pronunciate da Papa Francesco.
Non voglio entrare nel merito di una questione che ci porterebbe troppo lontano ma non ritrovo la stessa coerenza se penso che la pena di morte nello Stato Vaticano fu ufficialmente abolita nel 2001 e che nelle pratiche religiose sono state spesso tacitamente tollerate alcune forme di penitenza come l'autoflagellazione e i prolungati digiuni; pratiche che potevano portare anche a conseguenze letali.
Ciononostante ritengo che il clero abbia tutto il diritto di predicare il suo credo, ma reputo altrettanto giusto che riconosca ai laici la possibilità di applicare comportamenti diversi. Questo in nome della libertà e nella considerazione del fatto che queste decisioni interessano il soggetto stesso e non nuocciono agli altri.
Una ulteriore considerazione potrebbe essere fatta sul significato che si dà alla vita. È solo una espressione biologica o essa ha anche una dimensione spirituale e un'esigenza di dignità?
Che valore può avere che il mio cuore continui a battere se non sono più in grado di trasmettere emozioni e sentimenti, né di sintonizzarmi in armonia con l'esistenza?
A che serve il libero arbitrio?
Troppe le domande. Impossibili le certezze.
Per quanto riguarda la legge appena approvata è importante che sia stata riconosciuta al malato la facoltà di de-

cidere sulla propria sorte, ma rimangono alcune riserve sull' applicazione pratica: come e da chi verrà espresso il giudizio medico; se ci potranno essere diversità a seconda dell'orientamento religioso (e non solo) di chi sarà preposto a fare questa valutazione; come saremo tutelati da possibili abusi; quanto incideranno le questioni economiche; ecc…
Interrogativi giustificati, conoscendo la natura umana e tanti comportamenti che ogni giorno ci vengono proposti dai media.
Un passo avanti è stato fatto e ci auguriamo che si prosegua con correttezza e buona fede nel tentativo di donare una maggiore serenità ad una decisione che richiede comunque un grande coraggio.
La paura del dolore alberga in tutti noi e si somma al mistero che avvolge quel delicato passaggio tra un mondo conosciuto e l'ignoto.
Un confine su cui nessuno, purtroppo, ci può dare testimonianza.
Un confine che nessuno desidera attraversare per la curiosità del "dopo".
Tuttavia, qualunque sia la nostra fede in un Dio o la filosofia di vita a cui si affida la nostra mente, per tutti questo confine rappresenta l'ingresso nell'eternità ■

Pensieri in libertà

di Alberto Bonino

Sulle colline nell'inverno tutto tace, parla solo il silenzio. È fine gennaio il sole è ancora pallido, la terra è fredda e umida per i giorni di pioggia; dopo una giornata di lavoro nella vigna per la sua potatura, mi riposo nella cucina resa accogliente dal caldo termosifone, ma io sono seduto vicino a una stufa dove scoppietta il legno e sciolgo il freddo dei piedi nell' acqua calda di una bacinella. Rinasco e rivivo il benessere antico, ancestrale, vissuto nel grembo materno. Una strana sensazione mi coglie, ora che sono vicino alla soglia della vecchiaia: passeggiare nel tempo che emozione! Improvvisamente il mio sguardo si posa su un piccolo bruco, che risale la bianca parete vicino alla porta, ondeggia ritmicamente nella fatica della salita, lo osservo e penso alla sua metamorfosi: diventerà una farfalla che volerà libera tra i fiori generando altra vita. Analoga è la situazione umana descritta con grande sensibilità da Dominique Lapierre nel suo libro "La città della gioia" una bidonville di Calcutta: nel piccolo spiazzo tra le baracche i piccoli e mutilati corpi dei lebbrosi si coprono di vestiti colorati per la festa religiosa, quel giorno danzano sereni dimenticando la loro triste situazione; è la metamorfosi di una effimera felicità che dura il breve tempo di un abbraccio. ■

Riflessioni

di Ellebi

Più che di riflessioni si tratta di un libero ed incerto vagabondaggio a…ruota libera.

Scienziati e divulgatori sostengono che i Neanderthal abbiano dovuto soccombere agli Homo sapiens perché questi ultimi, di fronte all'aumento numerico dei gruppi sociali, dimostrarono maggiori capacità di adattamento e organizzazione alle esigenze della vita collettiva.
Analogamente, venendo a tempi più "recenti", si può affermare che alcuni popoli, negli ultimi millenni, abbiano saputo sviluppare conoscenze, capacità e mezzi che hanno consentito loro di occupare posizioni preminenti nella scala dei rapporti sociali.
Trascinati dal bisogno di sicurezza e di benessere, i più forti e abili maturarono istinti di conquista e di sopraffazione dei più deboli.
I mezzi sono noti: guerre, invasioni, riduzione in schiavitù dei vinti, spoliazione delle loro ricchezze, genocidi e, negli ultimi secoli, tratta degli schiavi, colonialismo, interessi economici e persecuzioni.
In buona sostanza, ricerca del proprio interesse come guida primaria delle proprie azioni.
Finito il lungo periodo del colonialismo, il Nord del Mondo ha favorito l'insediamento in Africa di dittatori-tiranni che garantissero l'accesso a buon mercato alle grandi ricchezze del Continente senza richiedere ai loro interlocutori il rispetto dei più elementari diritti umani che avrebbero comportato maggiori costi delle materie prime stesse e quindi minori utili per le attività manifatturiere dell'Occidente.
Di qui la disperazione dei popoli resa più insopportabile dalla maggior circolazione delle informazioni che rendono intollerabile l'accettazione del divario delle condizioni di vita.
Quindi la fuga con un'emigrazione incontrollata.
A questo punto il ciclo si delinea chiaramente:

Sfruttamento----Disperazione----Fuga

Se si vuole avere un minimo di doverosa visione prospettica sarà indispensabile agire sulle cause anche se ciò comporterà una difficile, profonda revisione dello stile di vita mondiale.
Se non si riuscirà in questo difficile compito non è detto che non si prospettino difficoltà di maggior peso per l'umanità. ■

Spigolando
qua e là

di Alberto Bonino

IL BISOGNO DI PENSARE
Vito Mancuso
ed. Garzanti - pagg 180

Dello stesso autore avevamo già pubblicato, circa dieci anni fa, la recensione de "L'anima e il suo destino"; da allora Vito Mancuso, teologo e filosofo, ha pubblicato molti altri libri che hanno suscitato notevole attenzione da parte del pubblico. Il suo pensiero, non sempre allineato con la cultura dogmatica della Chiesa cattolica, è motivo di discussione e, talvolta, di polemiche, ma tra le gerarchie più alte del clero ha anche degli estimatori.
Questo libro è un compendio di filosofia e scienza in cui l'autore fa ricorso alla sua vasta cultura per addentrarsi nella storia del pensiero umano analizzando come si è evoluto nel tempo sino a percepire una visione del mondo, un sistema di valori, una spiritualità che ci avvicina a Dio. Nel corso dell'esposizione, richiama il pensiero di molti filosofi antichi e moderni e si pone delle domande per dare un senso alla nostra esistenza, accompagnandoci in diverse riflessioni senza barriere e dogmi. Sviluppa un dialogo sul bene e sul male rilevando che abbiamo bisogno di una saggezza che ci riconduca a pensare con il cuore; analizza il processo e la formazione del pensiero durante lo sviluppo cognitivo della mente, intravede una dimensione della vita e quindi dell'esistere e la rappresenta mediante l'immagine dell'amore celeste oltre a quello umano terrestre. "c***onvinto che nonostante la loro grande forza il male e l'odio siano meno forti del bene e dell'amore, perché solo il bene e l'amore sono capaci di costruire, di dare energia positiva, di infondere vita e di durare…." scrive Mancuso***.
Dopo il riferimento ai filosofi, l'autore cita anche alcuni scienziati esponendo alcune argomentazioni che contestano il dato scientifico dell'evoluzionismo; secondo alcuni all'origine della vita non c'è un caso fortuito, ma piuttosto un orientamento insito nella materia alla crescita della complessità e della organizzazione, il cui esito più maturo è la mente.
Infine argomenta sul sapere, sulla natura relazionale dell'uomo, sulla visione del mondo che egli pensa come armonia, dove regna il logos e non il caos, l'ordine e non il disordine, l'organizzazione e non la dissoluzione, concludendo che si diventa ciò che si pensa. Mancuso scrive che abbiamo bisogno di pensare, che la vita della mente è saggezza; solo chi ha trovato il senso del suo essere al mondo può raggiungere la pace interiore.
Un libro che mi ha interessato e colpito per la profondità degli asserti e dei ragionamenti che l'autore propone. Voglio concludere con due tra i suoi tanti pensieri espressi nel libro: "Quando la mente si acquieta e gusta il suono del silenzio, si ottiene la pace profonda, la gioia intima del cuore.".
"***L'amore della madre, sia degli esseri umani, sia di tutti gli animali, è l'espressione di una forza di cui le madri sono strumenti; della forza generatrice e organizzatrice che ha fatto sì che dal caos originario si passasse a questo mondo che contiene la vita e l'intelligenza. Tutto nel mondo si origina, tutto si genera, ha, per così dire, una madre. Mi sto riferendo alla dimensione femminile, ovvero generatrice, presente in ogni essere umano***".■

L'orma
ecologica

di Ellebi

È andata così: in un angolo della mia memoria era conservata la notizia- letta da qualche parte- che gli scienziati, molto tempo fa, avevano elaborato un "indicatore complesso" utilizzato per valutare il consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle.
A tale indicatore è stato dato il suggestivo nome di … "orma ecologica."
Purtroppo in quello scritto si affermava, che il consumo era superiore del 20% alla capacità di ripristino della natura e quindi si avvertiva che stavamo ormai … intaccando le scorte. Stiamo "calpestando" la Terra più di quanto possa sopportare!
Volendo tentare di scherzare si potrebbe dire che, per le attuali modalità di vita, la Terra non ci basta più, ci serve un pianeta di scorta!

È con questi retro-pensieri che qualche tempo fa mi è capitato di leggere sulla rivista Micro Mega del giugno 2017 un interessante articolo di Stefano Caserini (ingegnere ambientale e dottore in ricerca sanitaria) dal poco promettente titolo: "Verso il suicidio climatico".
Non ne farò una recensione, ma ne citerò qualche frase che, anche se non svela nulla di nuovo su ciò che già si sa, ha il potere di richiamare bruscamente la nostra attenzione e quindi, immagino, la nostra riflessione.

• Trump, in contrasto con gli scienziati di tutto il mondo, ha definito il problema del riscaldamento globale una bufala inventata dai cinesi per minare la competitività dell'industria americana …
• Le decisioni politiche dei prossimi anni avranno un profondo impatto sugli ecosistemi e le società umane, non solo per questo secolo ma per i prossimi dieci millenni ed oltre …
• Per rispettare l'obiettivo di contenere il surriscaldamento al di sotto dei 2°C è necessario ridurre drasticamente l'emissione dei gas che surriscaldano il Pianeta. In sostanza occorre rottamare l'intero sistema energetico basato su combustibili fossili e arrestare la deforestazione…
• Molti studi hanno dimostrato che nei prossimi decenni è possibile ridurre incisivamente le emissioni "CLIMALTERANTI" sviluppando tecnologie che già esistono e mettendo in campo leggi ed azioni sinergiche in tutti i settori chiave della società, quali l'uso dell'energia, i trasporti, l'edilizia, l'agricoltura, gli allevamenti ecc. Servono decisioni concordi a tutti i livelli: nazionali, regionali, comunali, imprenditoriali, nonché sulla politica degli investimenti e servono qui ed ora…
• Secondo l'antropologo Ghosh, viviamo il periodo della "grande cecità" che fa parte di un fenomeno di rimozione del problema da parte del mondo culturale, politico, dell'informazione e della formazione.
• La nostra morale non è stata costruita (purtroppo) per affrontare problemi che riguardano secoli e millenni (futuri): è stata creata per gestire i rapporti con chi è vicino a noi o con quelli, come figli e nipoti, con cui le nostre vite si possono sovrapporre.
• Secondo Gustavo Zagrebelski, le generazioni che verranno, a norma di legge, non hanno alcun diritto da vantare verso le generazioni precedenti (quindi non potranno farci…causa n.d.a.). Per la verità alcuni Stati stanno cercando di inserire nelle loro Costituzioni qualche citazione sui diritti dei posteri, ma tutto procede con difficoltà perché le persone che votano sono quelle che esistono e non ci sono certificati elettorali per quelli che devono ancora nascere (e che quindi, per la morale corrente, non contano nulla n.d.a.).

A questo punto, per concludere, mi sembra utile riportare un'affermazione sintetica, ma di grande peso: "La stagione degli alibi è finita"

Occorre che quella parte dell'oligarchia mondiale responsabile dell'emissione dei gas serra, si assuma le sue responsabilità.
Certamente l'abbandono dei combustibili fossili comporterà un difficile riequilibrio geopolitico che avrà contraccolpi sugli assetti di potere interni ed internazionali.
È vero, viene la tentazione di bollare tutto ciò come un'utopia, l'impulso è comprensibile, ma non so se sia saggio seguirlo.
Può darsi che il…tirare a campare, ponendo solo attenzione al presente, ci risevi amare situazioni future. ■

Cumulo delle pensioni ai superstiti
con i redditi del beneficiario

di Domenico Serena

I problemi che nascono per i titolari di pensione ai superstiti sono in molti casi di difficile comprensione e i dati di pagamento sono continuamente in movimento e in molti casi sfociano in indebiti che l'INPS reclama senza dare specifiche informazioni ed in non rari casi con anni di ritardo.
Una fonte di disorientamento emerge dalla interpretazione degli importi e delle percentuali di riduzione della pensione di reversibilità che operano sia in base ai redditi percepiti dal de cuius sia in base ai redditi del superstite (da pensione e/o altro).

Calcolo della pensione di reversibilità

Come abbiamo detto sopra, il calcolo della pensione di reversibilità tiene conto di due fattori: 1) la riduzione del 40% dell'entità della pensione del coniuge defunto, 2) l'ulteriore riduzione in base al reddito del coniuge superstite che fruisce della pensione di reversibilità stessa (legge Dini – tabelle 1 e 2).
I redditi del superstite in molti casi non si riferiscono soltanto a quelli della pensione diretta, ma attengono ad altri redditi che l'INPS rileva dalle Finanze e che il pensionato NON ha indicato nel modello RED o addirittura NON inoltrato all'INPS alle scadenze di legge.
Va inoltre precisato che nel caso in cui tra i superstiti ci siano uno o più figli minori, la pensione di reversibilità subisce l'intervento della legge Dini, in misura ridotta (riduzione del 20% nel caso di un figlio minore, nessuna riduzione nel caso di 2 o più figli minori).

Tab 1. LIMITI DEI REDDITI DEL SUPERSTITE

Ammontare dei redditi	Percentuale di riduzione
Reddito superiore a 3 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio	25 per cento dell'importo della pensione
Reddito superiore a 4 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio.	40 per cento dell'importo della pensione
Reddito superiore a 5 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio	50 per cento dell'importo della pensione

Tab 2. IMPORTI DEI LIMITI DI REDDITO DEL SUPERSTITE

Anno	Ammontare dei redditi		Percentuale di riduzione
2016 e 2017	Fino a € 19.573,71		Nessuna
	Oltre € 19.573,71	fino a € 26.098,28	25 per cento
	Oltre € 26.098,28	fino a € 32.622,85	40 per cento
	Oltre € 32.622,85		50 per cento

Nella tabella 3 facciamo un esempio di calcolo di quale sarà la pensione effettiva tenendo conto dei limiti delle tabelle precedenti.
L'esempio vale per i redditi del 2016 e 2017 non essendoci stato aumento dei minimi INPS in questi 2 anni e si riferisce ad una pensione di 30.550 €. La pensione, viene decurtata del 40% e quindi diviene 18.330, pari a 1409,65 € al mese (prima colonna della tab 3)
Nella tabella possiamo osservare quale sarà la pensione di reversibilità percepita dal superstite sulla base del proprio reddito personale (colonne 2 e 4)

Pensione del defunto mensile	Reddito del superstite	Percento di riduzione	Importo della reversibilità in pagamento	Trattenuta mensile
1409,65	1500,00	0,00	1409,15	zero
1409,65	1600,00	6,69	1315,32	94,33
1409,65	1800,00	20,88	1115,32	294,33
1409,65	1900,00	25,00	1057,24	352,41
1409,65	2100,00	31,56	964,80	444,85
1409,65	2509,38	40,00	845,79	563,86
1409,65	2510,00	42,33	812,94	596,71
1409,65	2600,00	48,71	722,94	686,71
1409,65	2610,00	49,42	712,94	696,71
1409,65	2615,00	49,78	707,94	701,71
1409,65	2618,00	49,99	704.94	704,71
1409,65	2619,00	50,00	704,83	704,83
1409,65	2700,00	50,00	704,83	704.83
1409,65	3000,00	50,00	704,83	704,83
1409,65	4000,00	50,00	704,83	704,83
1409,65	5000,00	50,00	704,83	704,83

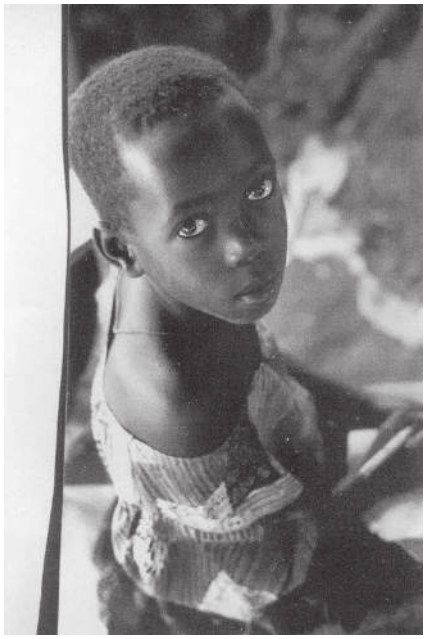
Come evidenzia la tabella 3), a fronte del limite di importo di € 32.622,85 previsti alla tabella 2) a garanzia del pensionato il vero importo di taglio al 50 per cento avviene a € 34.047,00, cioè 2.619,00 euro mensili per 13 mesi per salvaguardare il diritto tra una fascia e l'altra di reddito del superstite.
La quinta colonna (Trattenuta mensile) rappresenta la differenza tra la colonna 1 e la colonna 4, cioè esprime la riduzione effettiva conseguente al reddito del beneficiario.
Va fatto presente che ai fini fiscali le due pensioni sono tassate sul valore lordo totale e l'IRPEF complessiva viene riproporzionata su singoli importi.
Esclusi coloro che hanno un reddito superiore che prevede il taglio del 50% della reversibilità, negli altri casi è bene ogni anno presentare il modello RED tramite il Patronato ITAL – UIL se già non viene richiesto in automatico al momento della compilazione del Modello 730 o UNICO. ■.

Kaiser o Smoru?
Una ricetta altoatesina

a cura di Giuliana Perrucca Ghidoni

A Bolzano lo chiamano "Kaiser" ma per la mamma dell'amica che mi ha insegnato a prepararlo era lo "Smoru" e a volte lo cucinava la domenica sera come piatto unico. Gli ingredienti sono semplici, di solito tutti o quasi tutti sempre presenti nelle nostre dispense. La ricetta che segue serve per tre o quattro persone.
Sbattete un po' due uova intere con un cucchiaio di zucchero poi aggiungete 125 gr di farina setacciata, un pizzico di lievito (o di bicarbonato) ed un pizzico di sale; mescolate ed unite a poco a poco del latte fino ad ottenere un impasto della consistenza della maionese.
Tagliate a fettine sottili due mele "delizia", versatele nell'impasto insieme a un po' di scorza di limone grattugiata e ad una spolverata di cannella in polvere.
Sciogliete una noce di burro in una padella di 20 cm, unite un cucchiaio di olio e, appena è caldo, versate l'impasto livellandolo un po'. Cuocete a fuoco basso finché si stacca dal fondo poi fatelo scivolare su un coperchio (come per le frittate) e capovolgetelo nella padella. Quando anche questa parte si stacca, con un cucchiaio di legno spezzettatelo affinché possa cuocere bene anche internamente.Spolverizzate con il restante zucchero e servite caldo, da solo o con confettura di frutti di bosco. Buon appetito! . ■

L'emigrazione: una necessità



di Alberto Bonino

Sono le sei del mattino, mi trovo su un mezzo pubblico per recarmi ad un ospedale, quando sale una giovane madre con la sua bambina; sono subito attratto dai colori dell'Africa, dalla bellezza dei loro visi, dagli occhi neri e profondi. Penso agli immigrati del passato e a quelli recenti: i flussi migratori esistono da sempre. Persino la Bibbia ci parla dell'esodo degli ebrei da e verso l'Egitto, ma sicuramente gli storici potrebbero darci notizia anche di migrazioni precedenti diffuse in ogni parte del mondo. Quando si pensa ad una migrazione dovremmo sempre cercare di capire quali possono essere i sentimenti, da un lato di chi ha lasciato il suo paese per spingersi verso l'ignoto, dall'altro di chi si vede arrivare nel suo ambito frotte di sconosciuti. Chi arriva è certamente pervaso da un senso di nostalgia per ciò che ha lasciato, compensato dalla speranza derivante dalle necessità ma anche dal desiderio di fare fortuna, di andare a vivere in un mondo migliore o di raggiungere amici e parenti. Forse sono talmente presi dal desiderio di migliorare la loro vita che non si preoccupano di fare un salto nel buio: pensano, e forse le loro speranze sono alimentate dal "sentito dire", che in qualche modo qualcuno provvederà.
L'atteggiamento di chi riceve il flusso di immigrati è per lo più di disagio. Esistono ad onor del vero minoranze che nell'impegno di aiutarli vedono realizzarsi gli insegnamenti di Gesù Cristo, ma per la maggioranza dei residenti non è così. Un disagio che può essere contenuto se la presenza dei nuovi arrivati può servire ad occupare posti di lavoro che non potrebbero trovare copertura da parte dei residenti.
Ricordo le centinaia di migliaia di nostri connazionali delle zone rurali, montane e sottosviluppate che nei secoli scorsi hanno abbandonato i loro paesi con le famiglie e sono emigrati formando intere comunità negli Stati Uniti, in Brasile e Argentina, in Canada e Australia; nella letteratura vi sono molte narrazioni delle loro vite trascorse con grandi sacrifici. Il mio pensiero vola ai ricordi dell'infanzia, quando negli anni cinquanta del secolo scorso, molte famiglie dell'Italia del sud sono immigrate a Torino, attratte dall' opportunità offerta dalla FIAT di decine di migliaia di assunzioni di operai. La loro presenza in una città industriale del nord, senza alcuna esperienza urbana, ha impattato notevolmente nella ordinata vita dei torinesi; nascevano allora discriminazioni quali: "Non si affitta a meridionali", ma per fortuna anche spinte solidali. Avevo dieci anni e vivevo in una periferia di Torino, denominata barriera di Milano, zona operaia, i miei compagni di scuola e di gioco, per la maggior parte, avevano genitori meridionali, il papà lavorava alla FIAT e la mamma nelle officine dell'indotto metalmeccanico o in attività domestiche. Il mio miglior amico era un bambino pugliese, i genitori lavoravano entrambi e noi trascorrevamo dopo la scuola molte ore insieme, il loro modesto alloggio era molto decoroso e semplice, abbellito dai ricordi di famiglia. Ricordo ancora che durante il Natale la partecipazione delle famiglie era calorosa e senza esternazioni consumistiche, l'albero di Natale era acquistato nel mercato rionale o per contenere il costo era un grosso ramo di abete, che veniva addobbato con frutta secca, mandarini e caramelle, queste ultime molto ambite da noi bambini. La solidarietà tra le famiglie era silenziosa ed attiva; l'impegno e i sacrifici di tutti, genitori autoctoni e immigrati, contribuì a far divenire Torino una città moderna e di livello europeo.
Sono casi in cui chi si spostava dal proprio paese incontrava possibilità di lavoro e, non solo di sussistenza, ma anche inserimento nella comunità residente. Il disagio aumenta quando non essendoci possibilità di lavoro per tutti i residenti, i nuovi arrivati non possono occuparsi in attività produttive redditizie e quindi finiscono per dedicarsi alla mendicità, ad attività inutili (posteggiatori abusivi, lavavetri, ecc.), se non alla delinquenza. Forse i soldi per gestirli ci sarebbero, ma questi fondi sembra scompaiano nelle tasche dei profittatori.
Quando esistono le difficoltà di inserimento di cui abbiamo parlato, i problemi per i governanti sono molti. Innanzitutto sarebbe necessario uno stretto controllo degli spostamenti delle persone per ottimizzare la messa a disposizione delle risorse disponibili ed evitare che gruppi numerosi si spostino verso i comuni dove le risorse mancano e magari attuino occupazioni abusive degli stabili (su questo punto le forze dell'ordine dovrebbero essere attente e tempestive, cosa che non mi risulta avvenga sempre), ma prima ancora, a monte, è necessario un attento censimento degli edifici destinabili, attuare le ristrutturazioni necessarie per evitare situazioni di accampamento provvisorio che poi è assai difficile regolarizzare ed è anche necessario il controllo stretto del denaro messo a disposizione. Inoltre è indispensabile che in questi centri vengano fornite le derrate alimentari per la sussistenza.
Questi i problemi principali indispensabili per l'accoglienza - è inutile che facciamo finta di fare i buoni e poi lasciamo che le persone vengano trattate alla stregua di bestie, lasciando che qualcuno provveda – poi ci sono miriadi di problemi secondari che devono favorire l'inserimento e il welfare. Per esempio, tornando all'immagine della donna che ha rievocato in me questi ricordi, mi affiorano alcune considerazioni: penso alle difficoltà delle donne immigrate con bambini, nell' affidare i loro figli a strutture pubbliche o sociali durante le ore di lavoro. Ritengo la maternità e i diritti delle donne, sia africane che di paesi sottosviluppati, uguali a quella delle nostre figlie. Sarebbe quindi auspicabile che il "bonus bebè" (anche se il termine di bonus non mi pare molto appropriato), fosse esteso a tutte le mamme in tale necessità, sarebbe opportuno aumentare il contributo e distribuirlo a chi ne ha realmente bisogno. ■

Odissee

Tilde Barone da una sua recente visita alla interessante mostra intitolata "ODISSEE – Diaspore Invasioni, Migrazioni, Viaggi e Pellegrinaggi" ha tratto uno dei testi esplicativi che illustrano il contenuto delle diverse teche nelle quali si articolano gli argomenti proposti.
Lo riportiamo qui di seguito in quanto, oltre ad essere riassuntivo del significato di grandissima attualità della Mostra, si integra bene con i temi esposti nell'articolo di Alberto Bonino.

Il mondo contemporaneo ci pone, continuamente e drammaticamente, di fronte al tema della migrazione, dello spostamento dei popoli, del confronto tra le persone e le culture.

Chiunque non voglia sentirsi fuori dal mondo in cui viviamo è chiamato a comprendere le trasformazioni e, a volte, a modificare il proprio orizzonte di riferimento.

Sia chi arriva in un nuovo Paese, sia chi vi risiede da tempo deve confrontarsi con "l'altro" con culture, tradizioni e usanze assai diverse che fanno temere per la conservazione della propria identità originaria.

Molto spesso, le migrazioni generano scontri, guerre, usurpazioni, violenze; sappiamo però che dall'incontro tra i popoli possono nascere nuove società, nuove culture, nuove civiltà.

Questa forte ambivalenza è una costante nella storia dell'uomo. ■

L'ultimo giorno di vita
di Luigi Tenco

di Franco Settimo

Nel libro *L'ultimo giorno di vita di Luigi Tenco* (Ed. Giunti; 2015) il giornalista musicale Ferdinando Molteni ci offre una minuziosa, personalissima ricostruzione delle ore antecedenti e successive all'esecuzione al Festival di Sanremo 1967 del brano Ciao amore, ciao, giustamente assunto come baricentrico alla vicenda umana dell'artista. Le fonti documentali (quotidiani, rotocalchi, monografie, interviste) cui l'autore fa riferimento sono molto numerose, più di quanto non appaia dalla disamina al termine del volume che si limita alle citazioni più importanti e lo stile della ricostruzione è fluido e accattivante, perennemente in bilico tra narrativa e reportage, con alcune palesi strizzatine d'occhio alla prima.

Sulla vexata quaestio se si sia trattato di suicidio (come sancito dall'inchiesta giudiziaria che seguì) o di omicidio (come invece vogliono alcune correnti di pensiero) l'autore non si sbilancia esplicitamente, corredando la sua ricostruzione con una congrua quantità di forse, che tengono aperte entrambe le ipotesi. Si sofferma sul ruolo che Dalida (di cui si lodano vocalità, interpretazione e grazie estetiche in modo a tratti iperbolico) potrebbe aver avuto, rimarcando adeguatamente la presenza al suo fianco dell'ex marito Lucien Morisse, descritto non proprio come "farina da far ostie" (una metafora molto usata dalle mie parti); un intero capitolo ne descrive la vicenda umana, rimarcando la presunta vicinanza alla malavita marsigliese (di cui si era occupato anche il commissario piduista Molinari, che condusse l'inchiesta su Luigi Tenco) e il breve futuro, fino al suicidio. La presenza di Morisse a Sanremo regala al tutto un'aria quasi complottista che in qualche modo aleggia, anche se non viene esplorata in dettaglio, ma solo accennata come una delle tante ipotesi di lavoro.

C'è tuttavia un aspetto in cui Molteni non delude le aspettative del lettore: un coup de theatre degno di un romanzo d'appendice, quando viene confutata la versione ufficiale che vuole il cadavere di Tenco spostato dalla stanza d'albergo all'obitorio per essere poi nuovamente riportata in albergo, a beneficio dei fotografi o magari per complicare la ricostruzione dei fatti. Secondo l'autore, che riprende ma soprattutto estende con nomi e cognomi un'ipotesi non nuova, il colpo di pistola che uccise il cantautore non fu esploso nella stanza 219 della dépendance dell'Hotel Savoy, bensì lontano dalla stanza stessa ed il corpo vi fu trasportato da una località esterna ricostruendo maldestramente la scena del crimine da dare in pasto a Polizia e stampa. Questa ipotesi viene suffragata da alcuni particolari, tra cui il fatto arcinoto che il colpo di pistola non venne sentito dagli occupanti delle camere vicine (Sandro Ciotti e Lucio Dalla, in primis). Ma a valle dell'ipotesi e della ricostruzione, per quanto inedita e suggestiva, non trovo risposta ad una domanda: per quale motivo, indipendentemente da chi esplose il colpo letale, il corpo di Tenco andava riportato nella sua stanza d'albergo? Qual era la contropartita di un'azione così onerosa e rischiosa, per di più in una città e in una notte entrambe affollate?

Sulla ricostruzione offerta da Ferdinando Molteni e su tutta la vicenda in generale, non mi sento di prendere posizioni più drastiche di un costruttivo scetticismo, che rimane del tutto personale. Se ne sono occupate, in più riprese, persone molto più competenti e documentate di me, con ipotesi a volte realistiche, a volte acrobatiche ma tutte degne di essere prese in esame e valutate con l'ausilio delle molteplici, oltre che discordanti, testimonianze oculari. Diciamolo per dire: è davvero un peccato, inevitabile, che coloro che fecero parte di quel complicatissimo affresco, alla spicciolata si siano eclissati e insistano nel farlo, rendendo pressoché impossibile la ricerca di una verità assoluta. ■

CONTATTI ALATEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SEDE REGIONALE

PRESIDIO DELLA SEDE
Corso Bramante, 20
(c/o Telecom Italia Spa) - 10134 Torino -
telefoni 011 572.3491 - 572.3492
fax 011 487.382 - numeri verdi 800.805.031 - 800.012.777 (da telefono fisso)
mattino: ore 9,30 -12,00 il martedì e il giovedì

INDIRIZZO POSTALE
Seniores Telecom-Alatel c/o Telecom Italia - casella postale 497 - 10121 Torino.

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente
Carlo Trabaldo Togna

Vice presidenti
Filippo Balocco
Giovanni Torasso

Segretario
Giacomo Mancuso

Consiglieri
Filippo Balocco, Daniele Curtetto, Giuseppe Gallo, Doris Massari, Giuseppina Migliavacca, Giovanni Torasso, Gabriella Zamboni.

Fiduciari
Luciana Béthaz, Luigi Ferrando, Lodovico Foglio, Vittorio Marchizza, Giampiero Rosso, Caterina Scomazzon, Nicola Sola

Revisori dei Conti
Andrea Lento
Giorgio Sassone

SEZIONI TERRITORIALI

ALESSANDRIA
Luigi Ferrando
tel 0142/63.180 cell. 335.130.34.76
e-mail: luigi.ferrando1939@gmail.com

AOSTA
Luciana Béthaz
tel. 0165/45.670 cell. 380/330.38.30
e-mail: lucianaernesta@alice.it

ASTI
Nicola Sola
tel. 0141/644.179 cell. 338/885.46.28
(il mercoledì ore 9,00-12,00)
e-mail: sola.nicola@virgilio.it

BIELLA-VERCELLI
Giampiero Rosso
tel. 015/2493.424 cell. 338/48.42.999
e-mail: giampi.rosso@alice.it

CUNEO
Lodovico Foglio
tel. 0174/481.143 cell. 334/288.77.18
e-mail: alatelpv.cuneo@alice.it

NOVARA-VERBANO CUSIO OSSOLA
Vittorio Marchizza
tel. 0321/462.555 cell. 338/693.24.57
e-mail: vit.mark@alice.it

TORINO
Caterina Scomazzon
via Ardigò 13/A
(dal lunedì al venerdì ore 10-12)
tel. 011/572.67.95 011/572.61.47 fax 011/319.4838
e-mail: alatel.pv.torino@gmail.com

regione@alatelpv.org	e-mail ufficiale dell'**Alatel Piemonte e Valle d'Aosta**
presidente@alatelpv.org	**Presidente dell'Alatel PV**
segretario@alatelpv.org	**Segretario Regionale**
agevolazioni@alatelpv.org	**Agevolazioni** telefoniche ai Soci
altri-tempi@alatelpv.org	sito **Altri tempi**
amministrazione@alatelpv.org	**Amministrazione** (incassi e pagamenti)
convenzioni@alatelpv.org	**Convenzioni** con Enti e Strutture
laredazione@alatelpv.org	**redazione** della rivista Il Testimone
info@alatelpv.org	abbinata al **Modulo Contatti**
alessandria@alatelpv.org	Sezione di **Alessandria**
aosta@alatelpv.org	Sezione di **Aosta**
asti@alatelpv.org	Sezione di **Asti**
cuneo@alatelpv.org	Sezione di **Cuneo**
novara-vco@alatelpv.org	Sezione di **Novara-VCO**
torino@alatelpv.org	Sezione di **Torino**
vercelli-biella@alatelpv.org	Sezione di **Vercelli-Biella**

VERSAMENTI SENIORES TELECOM-ALATEL CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
- conto corrente postale numero **18645101**
  Intestato a: **ALATEL - Consiglio Regionale Piemonte e Valle d'Aosta.**

OPPURE
- Bonifico bancario sul c/c **BANCA PROSSIMA** codice Iban: **IT56G0335901600100000117057**

Pranzo di Natale 2017 Sezione di Torino